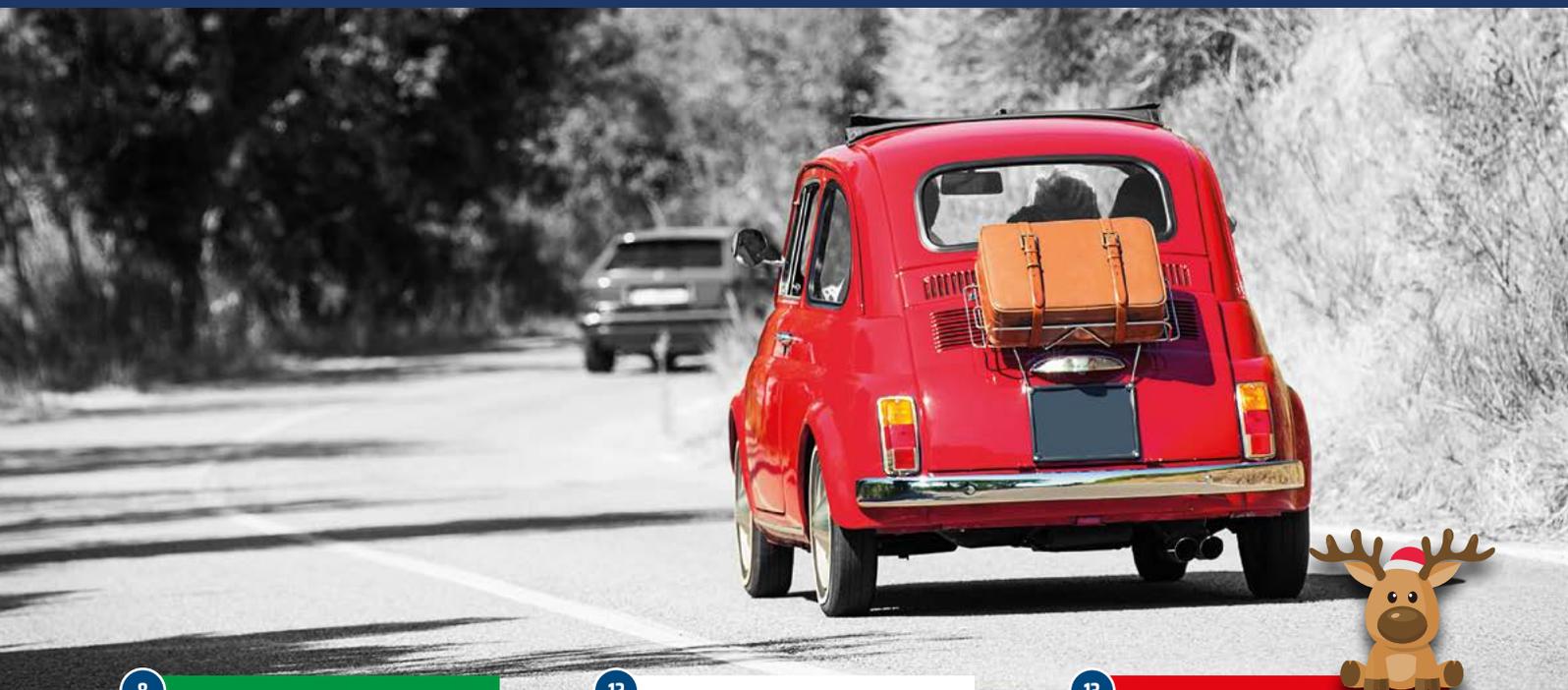




Realtà Industriale

LA NUOVA EMIGRAZIONE ITALIANA



8

LO STUDIO DI LUCA PAOLAZZI, DIRETTORE SCIENTIFICO DI FONDAZIONE NORD EST: 550MILA GIOVANI UNDER 34 HANNO LASCIATO L'ITALIA DAL 2011 AL 2023 PER EMIGRARE ALL'ESTERO. IL VALORE PERSO, IN TERMINI DI CAPITALE UMANO, È PARI A 134 MILIARDI DI EURO

12

RESTA STABILE LA PROPENSIONE ALL'ESPATRIO DEI LAUREANDI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE PER CONTINUARE LA PROPRIA CARRIERA UNIVERSITARIA O PER INIZIARE QUELLA LAVORATIVA ALL'ESTERO

13

BACK TO ITALY, LA STARTUP FRIULANA NATA CON LA VOLONTÀ DI RIPORTARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA I NOSTRI CORREGIONALI DI TALENTO



**Scegli la nuova CiviBank Card,
la prima carta di debito CiviBank
in legno da filiera sostenibile**

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it

Paghi contactless, vivi *impactless*

Maggiori info sulla carta
in legno su civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE



TUBI TERMOPLASTICI

ALIMENTARE | CHIMICA | INDUSTRIALE

POLIURETANO (TU) PRONTA CONSEGNA
EXTRAMORBIDO IN DIVERSI COLORI.

RICHIEDI IL CATALOGO A: INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

OFFICIAL DISTRIBUTOR



TALENTI IN FUGA? L'ITALIA PUÒ ANCORA ESSERE LA LORO META MIGLIORE

di Anna Mareschi Danieli

Lo Speciale di questo numero di Realtà Industriale affronta una problematica, quella della fuga dei giovani talenti, che è una ferita aperta per noi imprenditori.

Per chi, come noi, ha investito anni nel costruire e rafforzare la propria impresa, perdere giovani brillanti e preparati non è solo un problema di numeri, ma un vero spreco di potenziale. In un'epoca in cui il capitale umano resta l'asset più prezioso, vedere le nostre scuole, ITS e università formare talenti che finiscono per arricchire economie straniere è una sconfitta su tutti i fronti.

La situazione, aggravata da una sempre più preoccupante glaciazione demografica, è complessa, ma è anche vero che siamo arrivati a un punto di svolta in cui non è più possibile fare finta di non vedere che il problema esiste ed è impattante. Da imprenditori, possiamo e dobbiamo fare la nostra parte per trattenere le migliori risorse umane, soprattutto oggi che la competizione globale si fa sempre più agguerrita. Non solo dobbiamo essere consapevoli delle ragioni per cui tanti giovani scelgono di partire - leggete con attenzione nelle prossime pagine lo studio di Fondazione Nord Est -, ma anche agire con concretezza per far sì che l'Italia diventi un Paese in cui valga davvero la pena restare e, perché no, anche un luogo attrattivo per i talenti stranieri.

Per noi imprenditori, questo esodo rappresenta un doppio problema: non solo perdiamo risorse qualificate, ma anche potenziali innovatori e futuri leader che potrebbero dare una spinta significativa alla crescita delle nostre aziende e del Paese. La fuga di talenti si traduce in una perdita di competitività per tutto il sistema imprenditoriale italiano. Ed è anche la spia di una difficoltà più profonda: se non riusciamo a trattenere i giovani migliori, come possiamo attrarre quelli stranieri e rendere l'Italia una vera destinazione per i talenti globali?

Come imprenditori, dobbiamo attivarci per creare un ambiente lavorativo che faccia venire voglia di restare. È una sfida alla nostra visione

aziendale, ma è una sfida che, con il giusto supporto e impegno, possiamo vincere. Ecco alcune misure concrete che, a mio giudizio, potrebbero invertire il trend della fuga di talenti:

- Investire in contratti stabili: come imprenditori, possiamo fare la differenza offrendo contratti stabili. A fronte di giovani qualificati e motivati, dobbiamo essere poi disposti a remunerare il talento adeguatamente.

- Valorizzare le competenze: è tempo di abbracciare un sistema meritocratico, dove il valore e l'impegno dei giovani siano riconosciuti. Se non si premiano competenza e produttività, i talenti se ne vanno: è un dato di fatto. Come imprenditori, possiamo stabilire standard di crescita e progressione chiari, che permettano a chi merita di fare carriera e sentirsi valorizzato.

- Creare ambienti di lavoro inclusivi e stimolanti: sappiamo bene che non basta uno stipendio adeguato a trattenere un talento. L'ambiente di lavoro, la cultura aziendale e le possibilità di formazione e sviluppo sono fondamentali. I giovani oggi cercano aziende che sappiano ascoltarli e che offrano un equilibrio tra lavoro e vita privata. Investire in un ambiente di lavoro sano, stimolante e flessibile non è solo una mossa strategica, ma anche etica, fermo restando il concetto di base che, comunque, un lavoratore deve 'sposare' un'azienda, non il suo contorno.

- Incentivare l'imprenditorialità giovanile: un aspetto troppo spesso sottovalutato è la voglia dei giovani di costruire qualcosa di proprio. Se non diamo loro la possibilità di farlo qui, troveranno luoghi più favorevoli altrove. Gli imprenditori affermati possono giocare un ruolo decisivo, offrendo mentorship, supporto e magari capitale di rischio per favorire nuove iniziative e start-up. Incentivare l'imprenditorialità giovanile significa generare un circolo virtuoso in cui le aziende esistenti



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

diventano incubatori di nuovi progetti, creando una rete di innovazione continua.

- Investire nella ricerca e nell'innovazione: aumentare i fondi destinati alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica permettendo a giovani scienziati e ai ricercatori delle Università di lavorare su progetti ambiziosi, con finanziamenti adeguati e infrastrutture all'avanguardia.

- Una formazione da ripensare: ridurre il divario tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, favorendo una formazione che risponda alle reali esigenze del mercato. Negli istituti scolastici servirebbe più pratica e meno teoria. Il problema solving, il team working, il pensiero critico, l'innovazione, la propensione al cambiamento sono tutte caratteristiche che devono essere insegnate ai ragazzi nelle scuole primarie.

- Semplificare l'accesso al mondo del lavoro: la burocrazia italiana è uno degli ostacoli principali per chi cerca di entrare nel mercato del lavoro o avviare una propria attività. Riformare il sistema burocratico, riducendo i tempi e semplificando le procedure, potrebbe incentivare molti giovani a rimanere in Italia e a investire nel loro futuro.

- Richiedere il supporto delle istituzioni: è essenziale che anche le istituzioni facciano la loro parte, rendendo l'Italia più attrattiva per il capitale umano. Servono politiche fiscali che incentivino le assunzioni giovanili, misure che favoriscano la formazione e incentivi alla ricerca e sviluppo. Abbiamo bisogno di un contesto che premi chi investe nel talento e nella crescita del Paese.

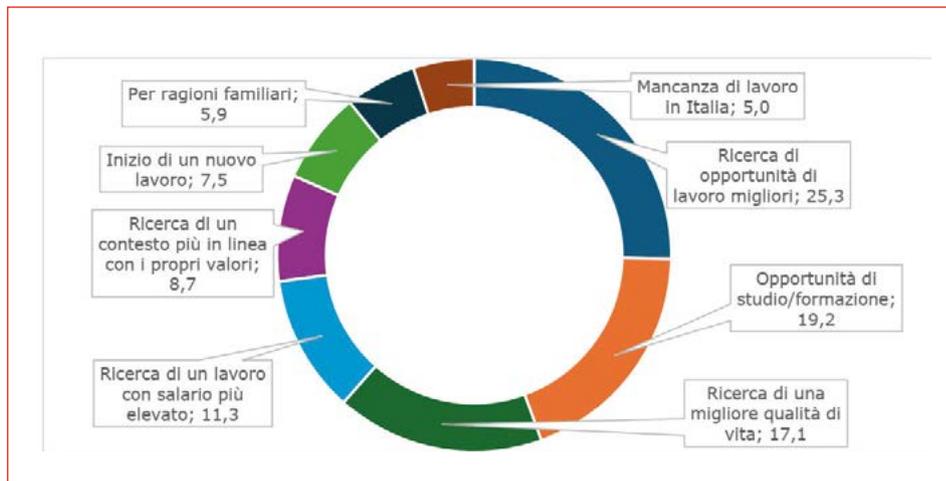
Concludendo: il capitale umano è il nostro bene più prezioso, e ogni giovane che sceglie di restare è un investimento per un'Italia più forte, innovativa e competitiva. La sfida è grande, ma è anche l'unica strada possibile per garantirci un domani migliore.

La motivazione principale dei giovani per trasferirsi all'estero

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Dalle indagini di Fondazione Nord Est sui giovani italiani che emigrano dalle regioni settentrionali risulta che quasi sette giovani expat dal Nord Italia su dieci (68,3%) sono emigrati per motivazioni legate al lavoro o di studio (ricerca di migliori opportunità di lavoro, di formazione, di un salario più elevato, per una nuova occupazione o accusando la mancanza di lavoro in Italia), mentre uno su quattro (25,8%) lo ha fatto per trovare una migliore qualità della vita o un contesto più in linea con i propri valori. Solo il 5,9% per ragioni familiari.

QUAL È STATA LA MOTIVAZIONE PRINCIPALE PER TRASFERIRSI ALL'ESTERO? VALORI IN %



Fonte: Fondazione Nord Est

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: La nuova emigrazione italiana
- 14 | Congiuntura
- 16 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 20 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 38 | Innovazione
- 40 | Fisco
- 42 | Energia

TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | ITS Academy Udine
- 50 | Scuola e formazione

SUCCEDE

A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori

UNIVERSO VARIO

- 58 | Premiazioni
- 60 | Industria e cultura
- 62 | Il libro made in Friuli
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

10/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432.2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Anna Mareschi Danieli, Karim Khadiri,
Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Luca Paolazzi,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Xenia Rilande, Marco Tonus, Gian Pietro Zaccomer

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Nulla è impossibile

Il giusto carrello per ogni applicazione

Dal molto grande
al molto piccolo
abbiamo la
soluzione
giusta



**Retrattile superelastico
per uso interno
ed esterno**



**Reach Stacker
per container**



**Transpallet leggeri
al Litio**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori. Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

GIOVANI CHE VANNO (TANTI) E GIOVANI (POCHI) CHE VENGONO!



Luca Paolazzi

di Luca Paolazzi, direttore scientifico Fondazione Nord Est

550 mila è il numero di giovani under 34 che hanno lasciato l'Italia dal 2011 al 2023 per emigrare all'estero; una cifra, peraltro, in difetto visto che in tanti tardano a spostare la loro residenza. Al netto di quanti sono rientrati, la quota ai assesta a 377mila espatriati. Il valore

perso, in termini di capitale umano, è pari a 134 miliardi di euro. È questo il quadro a tinte fosche dipinto da Luca Paolazzi, direttore scientifico di Fondazione Nord Est, che, mercoledì 23 ottobre, al CNEL di Roma, ha presentato uno studio sulla nuova

emigrazione italiana con l'analisi delle cifre, delle ragioni e degli effetti sul tessuto sociale e imprenditoriale italiano. Pubblichiamo qui di seguito un estratto per punti del lavoro di Paolazzi.

I DATI DELLA NUOVA EMIGRAZIONE ITALIANA

- Nel periodo 2011-2023, 550 mila giovani italiani (18-34 anni) hanno lasciato l'Italia, con un saldo migratorio negativo di -377 mila.
- Il deflusso è ripreso dopo la pandemia.
- Le cifre reali sono tre volte più grandi delle stime ufficiali.
- La nuova emigrazione è quantitativamente simile a quelle del passato.

(Grafico 1)

RIPARTE LA FUGA DEI GIOVANI ITALIANI (18-34 anni, dati annuali)

1



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

LA DIVERSA QUALITÀ DELLA NUOVA EMIGRAZIONE ITALIANA

- Il contesto demografico è senza precedenti. La natalità è ai minimi storici dall'Unità di Italia, basti pensare che nel 2024 sono previste appena 370mila nuove nascite, mentre nel 1962, ad esempio, il totale delle stesse si aggirava intorno al milione di unità.
- Le partenze provengono dalle regioni più ricche: dal Nord Italia 5 espatri su 10, dal Mezzogiorno 3 e anche in rapporto alla popolazione svetta il Nord.

(Grafico 2)

DAL RICCO NORD ITALIA 5 ESPATRI SU 10, DAL MEZZOGIORNO 3 E ANCHE IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE SVETTA IL NORD (2011-2023)

2

	Saldo	% su pop. 18-34		Cancellati	% su pop. 18-34
Nord-ovest	- 99.168	4,4%	Nord-ovest	152.022	6,7%
Nord-est	- 79.778	4,8%	Nord-est	113.930	6,8%
Centro	- 57.237	3,4%	Centro	88.583	5,3%
Sud	- 86.519	3,6%	Sud	120.627	5,1%
Isole	- 54.569	5,0%	Isole	73.864	6,8%
Italia	- 377.271	4,2%	Italia	549.026	6,1%

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

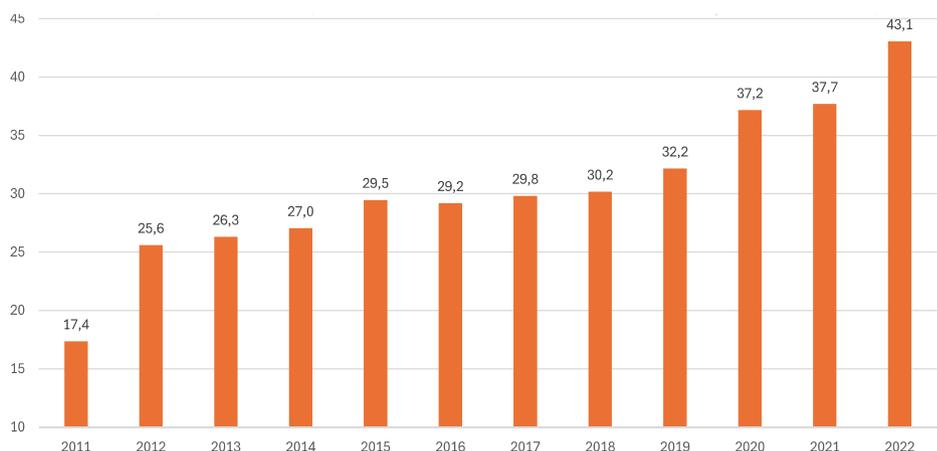
SI TRATTA PERLOPIÙ, DI PERSONE MOLTO ISTRUITE.

La quota di laureati sul totale dei giovani emigrati dal Nord Italia è stata del 48% nel 2022, salita dal 41% nel 2021 e dal 36% nel 2019.

(Grafico 3)

La quota dei laureati sul totale giovani emigrati dal nord italia è stata del 48% nel 2022, salita dal 41% nel 2021 e dal 36% nel 2019.

L'ALTA QUOTA DEI LAUREATI (Italia tutta, % di persone con almeno la laurea triennale su emigrati italiani 18-34)



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

LO SCAMBIO INEGUALE: NOVE ITALIANI PER UNO STRANIERO

• La favola bella in cui molti politici e studiosi si sono cullati e si cullano in Italia: non è altro che la partecipazione dell'Italia alla circolazione delle persone tra le aree avanzate d'Europa. Ma i crudi e freddi numeri dissolvono d'incanto la favola bella. Lo scambio è ineguale.

• Di più: tra le destinazioni preferite dai giovani europei, rivelate dalla frequenza dei loro trasferimenti di residenza, l'Italia è ultima, ben distanziata dalla terzultima (Svezia) e dalla penultima (Danimarca). Se Francia, Germania e Regno Unito fornissero i dati a Eurostat, l'Italia figurerebbe molto più indietro anche rispetto a loro. In testa la Svizzera, anche per ragioni linguistiche e di vicinanza geografica, e la Spagna, che invece è simile all'Italia per perifericità e lingua.

(Grafico 4)

LO SCAMBIO INEGUALE: NOVE ITALIANI PER UNO STRANIERO

(Giovani 18-34enni, emigrati italiani/immigrati in Italia cittadini del Paese di destinazione degli italiani, 2011-23)

	RAPPORTO	%*
Regno Unito	16,8	21,6
Germania	12,5	16,7
Francia	5,0	8,5
Spagna**	2,3	5,4
Paesi Bassi	8,6	3,1
Belgio	10,5	2,7
Australia	20,7	2,7
Austria	9,6	2,5
Irlanda	13,2	2,5
Totale	8,3	65,7
Stati Uniti	3,9	4,4
Svizzera	42,9	9,9
Totale+USA+CH	8,7	80,0

*Quota % del Paese sul totale dei giovani emigrati italiani

** Molte persone originarie del Sud America hanno cittadinanza spagnola e accedono alla UE con quella

Dove preferiscono andare i giovani europei?

(20-39 anni)	Quote % *	Posizione
Svizzera	34,2	1
Spagna	31,6	2
Belgio	27,8	3
Paesi Bassi	16,9	4
Svezia	14,1	5
Danimarca	10,0	6
Italia	6,0	7

* sul totale immigrati delle cittadinanze: tedesca, svizzera, svedese, spagnola, italiana, belga, danese, francese, inglese, olandese. Nella classifica mancano Francia, Germania e UK perché non forniscono dati
Fonte: Fondazione Nord Est su statistiche EUROSTAT

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

L'ASCOLTO DEI GIOVANI: LE LORO RAGIONI, VISIONI E VALUTAZIONI

Riporto i risultati di due indagini demoscopiche: una per ascoltare i giovani italiani residenti nel Nord Italia, l'altra per sentire l'opinione dei giovani espatriati (expat) dal Nord Italia.

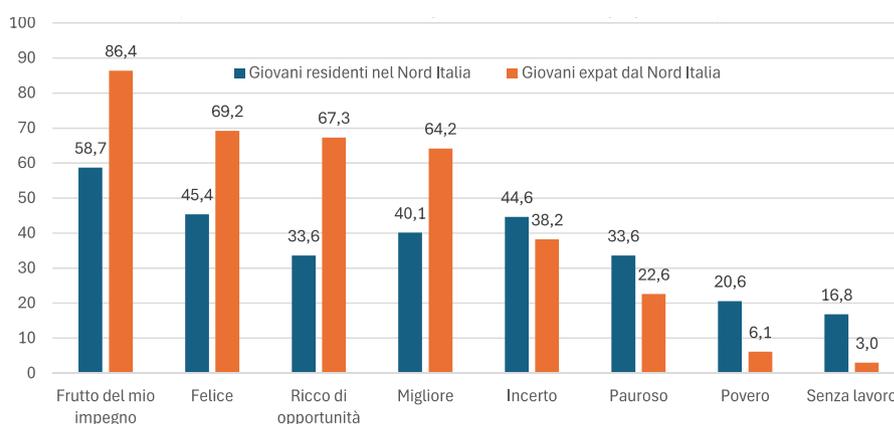
IL RISULTATO È CHE:

• Chiedendo loro come vedono il proprio futuro, i giovani expat dal Nord Italia si dimostrano più ottimisti rispetto ai giovani residenti nel Nord Italia. Una prima evidenza sta nel fatto che a ritenere che il proprio futuro sia direttamente collegato all'impegno personale c'è un 86,4% dei primi contro il 58,7% dei secondi.

(Grafico 5)

EXPAT PIÙ OTTIMISTI

(% di voti 4 e 5 dati dalle diverse opzioni su come vede il proprio futuro)



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

• Chiedendo loro la percezione del proprio benessere, sembrerebbe che chi resta in Italia stia peggio. I giovani residenti nel Nord Italia considerano infatti la percezione del loro benessere media nel 58,2% dei casi (bassa 17,9%, alta 21,8%) rispetto ai giovani expat dal Nord Italia che la giudicano invece alta nel 56% dei casi (bassa 7% e media 36,7). Intendiamoci, l'ottimismo fa parte del bagaglio valoriale degli individui e chi parte lo è a prescindere. Detto questo, sta di fatto che in Italia rimangono quelli che la vedono grigia, il che non aiuta la crescita del Paese.

• Chiedendo loro "dove immagina il suo futuro nei prossimi tre anni", l'87% degli expat valuta positivamente l'esperienza all'estero. Si torna per famiglia o nostalgia mentre si resta fuori perché si ritiene che ci sia poco spazio per i giovani.

• Solo il 16% di chi vive già all'estero progetta un rientro a casa. Anche tra chi risiede ancora nel Settentrione un 10% varcherà di certo le frontiere e un altro 25% seguirà le migliori opportunità. Nelle regioni del Nord Italia abitano 3,9 milioni di persone dell'età analizzata. Tradotto, significa che 1,4 milioni di giovani sono pronti ad andarsene a breve.

• Quasi l'80% degli espatriati è occupato, contro il 64% dei giovani che risiedono nel Nord, tra i primi il tasso di disoccupazione è del 4,2%, contro il 12,5% dei secondi.

• Chiedendo ai giovani expat dal Nord Italia che sono occupati dipendenti quali siano gli ingredienti della ricetta per sfornare un buon posto di lavoro troviamo al primo posto la buona reputazione dell'impresa seguita dall'apertura

NELLA GRADUATORIA FINALE DELLE PRIORITÀ SVETTA LA RESPONSABILITÀ DEGLI IMPRENDITORI

(% di expat che hanno indicato il seguente come fattore di allontanamento)

6

	Necessità	Scelta
Occasioni di lavoro in settori innovativi	94,6	94,7
Salari adeguati al lavoro svolto	94,2	96,8
Le prospettive di crescita professionale	93,7	94,3
Le politiche per il lavoro	93,6	96,0
Salari adeguati al costo della vita	91,6	95,4
La presenza di aziende innovative	91,5	94,0
Le politiche per i giovani	91,5	95,7
La meritocrazia	90,9	93,6
Le infrastrutture digitali	90,6	88,2
Imprenditori attenti alle esigenze dei propri collaboratori	90,0	96,1
La cultura imprenditoriale e manageriale	88,8	88,1
L'apertura internazionale	88,4	95,7

Fonte: Fondazione Nord Est su dati proprietari

internazionale dell'azienda, dal team di lavoro, dal contenuto interessante del lavoro, dall'attenzione alle diversità e all'inclusione sociale, dalla retribuzione e da un'atmosfera di lavoro piacevole.

• Il più alto salario? Non è una condizione sufficiente per emigrare. Si va all'estero per ricercare opportunità di lavoro migliori (26,2% è la valutazione degli expat "per necessità" 21% quella degli expat "per scelta"), ricerca di una migliore qualità della vita (23,2% expat per necessità, 10,2% expat per scelta), opportunità di studio/formazione (15,6% expat per necessità, 29,6% expat per scelta), ricerca di un lavoro con salario più elevato (11,4% expat per necessità, 10,3% expat per scelta) e ricerca di un contesto più in linea con i propri valori (8,5% expat per

necessità, 11,3% expat per scelta).

• Perché gli expat non vogliono tornare? Non ci sono le stesse opportunità di lavoro (34,3% expat per necessità, 37,2% expat per scelta), non c'è spazio per i giovani (27,9% expat per necessità, 19,2% expat per scelta), minore qualità della vita (19,8% expat per necessità, 12,4% expat per scelta), la società è troppo tradizionale (6,2% expat per necessità, 2,7% expat per scelta) e ambiente meno aperto e internazionale (6,2% expat per necessità, 23,3% expat per scelta).

• Nella graduatoria finale delle priorità per i giovani expat dal Nord Italia svetta la responsabilità degli imprenditori italiani. (Grafico 6)

GLI EFFETTI NEGATIVI PER L'ITALIA

Gli effetti negativi per l'Italia sono molti e portano tutti alla riduzione del potenziale di crescita:

- Perdita di capitale umano: 134 miliardi nel 2011-2023, con il Nord in testa (Lombardia -23 miliardi, Veneto -13), e al Sud Sicilia (-15) e Campania (-12).
- Minore natalità di persone e imprese.
- Difficoltà nelle rivoluzioni verde e digitale.
- Meno consumi di frontiera.
- Minore adattabilità del sistema socioeconomico

ai cambiamenti.

- Inferiore capacità di apprendimento sul lavoro.
 - Inferiore innovazione legata a nuove imprese
 - Minori investimenti delle imprese.
- Alla sostenibilità del debito pubblico fischiano le orecchie, anche se non l'abbiamo mai citata. Per questo, ma non solo per questo, sono convinto che il tema debba essere centrale per tutti i policy maker italiani.

CONSIDERAZIONE FINALE

Siamo davanti ad una rivoluzione biblica della concezione del lavoro: "Guadagnerai il pane con il sudore della fronte" è diventato "...con il sorriso".

Se non capiamo questo non attrarremo mai.

Luca Paolazzi,
direttore scientifico Fondazione Nord Est

LA SITUAZIONE IN FVG

Con una ricerca dal titolo "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione" Luca Paolazzi ha partecipato venerdì 4 ottobre al Centro Convegni Paolino d'Aquileia di Udine al seminario su "Nuova e vecchia emigrazione a confronto" promosso da Ente Friuli nel Mondo cui è intervenuto, tra i relatori, pure il direttore generale di Confindustria Udine nonché componente del comitato esecutivo della Fondazione Nordest, Michele Nencioni.

Citiamo solo alcuni dei dati portati da Paolazzi all'attenzione dei presenti in questa occasione:

- Il 4,2% dei giovani friulani parte e non ritorna. Il dato è sottostimato di tre volte.
- Dal Friuli Venezia Giulia si sono registrate 13mila cancellazioni di giovani tra i 18-34 anni nel periodo 2011-2023. Il saldo negativo è di meno 9.113 unità.
- Entro il 2040 ci saranno in FVG 138mila abitanti in meno (-11,5%).
- Il Friuli Venezia Giulia è in testa tra le Regioni italiane per numero di laureati che vanno via.

• Le Regioni italiane sono poco attrattive di talenti. Nella classifica delle regioni europee il FVG occupa il 77esimo posto. Meglio fanno solo Lombardia (50° posto) ed Emilia-Romagna (76° posto), ma il quadro resta comunque poco incoraggiante.

Ed ancora. La Fondazione Migrantes, in un altro studio, ha evidenziato come il FVG registri la percentuale più alta in Italia di partenze femminili verso altre nazioni.

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



È STABILE LA PROPENSIONE A ESPATRIARE DEI LAUREANDI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



È stabile la propensione all'espatrio dei laureandi dell'Università di Udine per continuare la propria carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa all'estero. La stima sui dati raccolti tra tutti i laureandi nel 2023 è del 35,6%, era del 35,4% nel 2022, in linea con quella degli anni pandemici. Infatti, se nel biennio 2018-2019 la propensione complessiva (ossia comprensiva dei corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico) era, rispettivamente, del 43,3% e del 41,5%, nel triennio 2020-2022 era scesa sotto il 36%. L'attività di studio e di rilevazione censuaria dei laureandi dell'Ateneo friulano è iniziata nel 2018 all'interno del progetto Cantiere Friuli ed è curata da Gian Pietro Zaccomer.

"Questa ricerca, unica nel suo genere nelle università italiane - sottolinea il rettore Roberto Pinton -, è un importante strumento per calibrare al meglio le azioni di orientamento

con le scuole, la programmazione didattica e le attività di facilitazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Ma anche le istituzioni e il sistema economico e produttivo territoriale possono trarre utili spunti di riflessione grazie all'indagine del nostro osservatorio".

Le differenze di genere

Dall'elaborazione dei dati del 2023 emerge un allargamento di 5,3 punti percentuali della differenza di genere. La propensione dei maschi è infatti del 38,5% rispetto al 33,2% delle laureande. Nel 2022 questa differenza era pari a 4,7 punti percentuali. Inoltre, dallo studio sui dati dei laureandi triennali del quinquennio 2018-2022 si vede come la propensione di ogni studente è fortemente influenzata dalle esperienze di mobilità internazionale offerte dell'Ateneo durante il percorso di studi. "Questo risultato - spiega il professor Zaccomer

- conferma per l'Università di Udine il principio, già validato a livello nazionale dalle indagini di AlmaLaurea, secondo cui la mobilità richiama altra mobilità".

Le caratteristiche dell'indagine

Il questionario viene somministrato per via telematica quando lo studente presente la domanda di laurea. Nel 2023 sono stati raccolti 2.989 questionari che si aggiungono ai 16.480 del quinquennio 2018-2022. È un caso unico tra le rilevazioni universitarie italiane, per quantità, ma soprattutto perché è una indagine censuaria, riguarda cioè tutti i laureandi e non solo un campione.

"I dati del 2023 dimostrano che gli effetti combinati della pandemia e del conflitto russo-ucraino - sottolinea il professor Zaccomer - stanno ancora influenzando negativamente le intenzioni di espatrio dei nostri laureandi. Per capire se quanto osservato sia temporaneo o rappresenti un cambiamento permanente del fenomeno, sarà necessario protrarre la rilevazione per alcuni anni".

Per Laura Pagani, che ha collaborato alla ricerca, "scegliere di partecipare a un programma di mobilità internazionale fa parte delle scelte individuali dello studente, che si possono basare su vari fattori, come quelli culturali, economici, sociali, sui quali l'Ateneo può eventualmente agire, ad esempio aumentando l'importo delle borse di studio. L'avvento di un evento come una pandemia, o una guerra - evidenzia la professoressa -, è qualcosa di esogeno, sul quale l'Ateneo non può esercitare nessun controllo".

In futuro, spiegano Zaccomer e Pagani, "sarà interessante verificare se il numero annuo dei partecipanti ai progetti di studio all'estero, quali Erasmus, possa essere considerato come un valido termometro anticipatore dell'andamento della propensione all'espatrio. Oltre a questo aspetto, è già "in Cantiere" un approfondimento sulle motivazioni che spingono i laureandi all'espatrio e sulle barriere linguistiche, che rappresentano l'unico vero ostacolo all'interno dell'Unione Europea, coinvolgendo altri colleghi esperti dell'Ateneo".

"L'atteggiamento prudente dei laureandi dell'Università di Udine registrato nel 2023 non si discosta dall'analisi proposta dalla Fondazione Nord Est. Infatti, i risultati emersi dalla nostra indagine riflettono le intenzioni di espatrio al momento del deposito della domanda di laurea. In particolare, se il 35,6% dei laureandi aveva già considerato l'estero come un'opzione valida per il proprio futuro, va ricordato che il 28,5% ha preferito rinviare la decisione a dopo il conseguimento del titolo: poiché possono trascorrere diversi

mesi tra il deposito della domanda e il momento della laurea, resta sempre aperta la possibilità di optare per l'espatrio. Se oggi è ormai evidente che il Covid-19 e le successive tensioni geo-politiche hanno solo rallentato, ma non fermato, la fuoriuscita dei nostri giovani laureati, ritengo che i dati del 2024 potrebbero mostrare un primo riallineamento della propensione all'espatrio verso i livelli pre-pandemici".

Gian Pietro Zaccomer

BACK TO ITALY: LA STARTUP UDINESE CHE VUOLE FAR (RI)ENTRARE NEL NOSTRO PAESE I LAVORATORI CON PASSAPORTO ITALIANO

di Carlo Tomaso Parmegiani



Mancanza di lavoratori, crisi demografica e spopolamento delle zone periferiche, particolarmente quelle montane, sono problemi che da tempo affliggono il Friuli Venezia Giulia così come molte regioni italiane. Per la mancanza di lavoratori i numeri sono impietosi. Nella nostra regione, infatti, si prevede che nei prossimi cinque anni ci sarà un fabbisogno di lavoratori inevaso pari a circa 500mila unità. Trovare una soluzione al problema non è semplice e richiede l'impegno e la collaborazione di diversi soggetti. A Udine, tuttavia, esiste una startup innovativa, nata grazie alla lungimiranza del ventisettenne Gerardo Sine, che sta provando a dare una risposta alla pressante richiesta di lavoratori in arrivo dalle aziende di tutti i settori in Fvg e in Triveneto. Denominata Back to Italy, l'azienda udinese, che oggi conta otto collaboratori ed è associata a Confindustria Udine, punta sul far (ri)entrare in Italia lavoratori (con passaporto italiano) che si sono trasferiti all'estero o che sono discendenti di emigrati italiani. L'attività, dopo un triennio di sperimentazione e avvio, ha cominciato a prendere forma e quest'anno mira a far arrivare in Friuli 150 lavoratori, per la grandissima parte di origine argentina.

Gerardo Sine, come vi è nata l'idea e perché siete partiti dall'Argentina?

L'idea è nata osservando l'ormai cronico mismatch fra domanda e offerta di lavoro e avendo scoperto che in molti discendenti di italiani all'estero c'è un crescente desiderio di tornare in Italia. Siamo partiti dall'Argentina perché è un Paese in cui la popolazione di origine italiana è pari al 60% del totale e che, al momento, sta vivendo una profonda crisi economica (il tasso di povertà è al 55%) per cui le nuove generazioni, discendenti degli italiani che emigrarono in quel Paese decenni fa, per sopravvivere stanno erodendo i risparmi accumulati dai padri, nonni e bisnonni. In Argentina, infatti, lo stipendio medio è di circa 800 euro, ma il costo della vita è simile a quello italiano. Sono, dunque, tanti gli italo-argentini che guardano all'Italia come ad un'opportunità. Il vantaggio è, poi, che ci sono figure professionali molto qualificate, formate in un sistema scolastico uguale a quello italiano e che, venendo da una cultura molto simile alla nostra, riescono a integrarsi più facilmente.

In prospettiva prevedete un allargamento ad altri Paesi?

Siamo partiti dall'Argentina, dove il bacino potenziale è molto ampio, ma più di recente abbiamo allargato il raggio di azione alla Gran

Bretagna su richiesta di diversi italiani espatriati di recente che a seguito della Brexit desiderano rientrare nel nostro Paese. Abbiamo, poi, curiosamente, qualche richiesta di italo-statunitensi che non sono spinti a rientrare in Italia da motivi economici, ma dal desiderio di cambiare stile di vita. In futuro, probabilmente, allargheremo l'attività ad altri Paesi dove ci sia una forte presenza di discendenti di italiani.

Che figure vi chiedono le aziende e quali sono i settori con cui collaborate di più?

In una prima fase abbiamo avuto molte richieste da settore turistico, ma stiamo per chiudere un accordo con un grande gruppo delle risorse umane e, quindi, aumenteremo di molto le richieste dal settore manifatturiero. Le figure ricercate sono le più diverse dall'operaio al dirigente, ma forse l'operaio specializzato (nei diversi settori) è la più richiesta. In futuro, vorremmo stringere accordi anche con il settore pubblico e in particolare con la sanità.

Quali sono le principali difficoltà nel fare rientrare le persone?

Visto che ci rivolgiamo a persone in possesso del passaporto italiano, non abbiamo difficoltà burocratiche particolari. L'unico vero problema è che è molto difficile trovare affitti dove sistemare, almeno inizialmente, le persone che rientrano. Infatti, gli affitti disponibili, sia nelle città, sia nei piccoli paesi, sono molto inferiori alle richieste e bisogna pensare che le persone che rientrano dall'estero generalmente, dopo un periodo di prova di quattro-sei mesi, fanno arrivare tutta la famiglia; quindi, il problema dell'alloggio è assolutamente centrale. In generale, posso dire che servirebbe una sinergia tra i vari attori (imprenditori inclusi) che vogliono avere manodopera qualificata e ottenere un incremento della popolazione.

Quali sono i vostri obiettivi per il futuro?

Entro tre anni vorremmo arrivare a far rientrare 10mila persone all'anno. Pur avendo nella nostra piattaforma internet il clou della nostra attività, pensiamo, inoltre, che sarebbe utile poterci presentare direttamente alle principali comunità di italiani all'estero.

Cosef 5.0, gestione smart delle aree industriali del Friuli, ne parliamo con il Presidente Marco Bruseschi

Obiettivi: sviluppo economico, welfare e sostenibilità



Detta con uno slogan suona così: gestione smart delle aree industriali del Friuli. Letta nel Piano triennale la strategia è altrettanto chiara: l'obiettivo del COSEF vuole essere quello di perseguire il virtuoso modello degli Eco Industrial Park, parchi industriali ecologici che forniscono servizi sempre più integrati, riducendo l'impatto ambientale ed aumentando l'efficienza dei modelli produttivi nel rispetto degli obiettivi imposti sia dalla transizione energetica che dalle normative europee in materia di sostenibilità (agenda 2030 e ESG). **Nel parliamo con il presidente del Consorzio, Marco Bruseschi.**

Partiamo da qui, dunque, parlando della visione generale del COSEF. Presidente Bruseschi qual è la visione per il futuro delle aree industriali gestite dal Consorzio?

“La nostra visione è quella di trasformare le aree industriali gestite dal Consorzio in veri e

propri “Smart Hub”, capaci di rispondere alle sfide dell'industria 5.0 e della sostenibilità. Puntiamo quindi a innovare attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, sostenibili e digitali, per creare aree più efficienti, connesse e rispettose dell'ambiente”.

Quali sono le principali sfide che incontrate nella trasformazione di queste aree?

“Le sfide sono diverse. La prima riguarda la modernizzazione delle infrastrutture esistenti, che spesso non sono progettate per supportare la tecnologia avanzata richiesta dai moderni processi industriali. La seconda è quella della sostenibilità: le aziende cercano soluzioni che riducano l'impatto ambientale e migliorino l'efficienza energetica. Infine, c'è la necessità di implementare il concetto di simbiosi industriale con la gestione efficiente dei rifiuti e il riciclo e riutilizzo dei materiali”.

Quali soluzioni “smart” state implementando o prevedete di implementare per superare queste sfide?

“Stiamo adottando una serie di iniziative coerenti con questi target. In primis, investiamo in infrastrutture fondamentali e propedeutiche alla crescita economica delle aree industriali da noi gestite con un occhio sempre più attento alle soluzioni che favoriscano una mobilità sostenibile come piste ciclabili, gestione intelligente del traffico e potenziamento della rete di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli full electric. Sul fronte dell'energia, stiamo promuovendo l'uso di fonti rinnovabili e sistemi di gestione energetica avanzati per monitorare i consumi e ridurre gli sprechi. Infine, stiamo lavorando a progetti di logistica smart, che prevedono l'utilizzo di tecnologie di tracciamento e automazione per migliorare la gestione dei flussi di merci all'interno dei molteplici nodi di

traffico logistico gestito da COSEF”.

Parlando di sostenibilità, come intendete integrare soluzioni rispettose dell'ambiente nelle aree industriali?

“La sostenibilità, come dicevo, è un pilastro della nostra strategia. Vogliamo inoltre rendere le aree industriali luoghi in cui si possa promuovere l'economia circolare, con un focus sulla riduzione dei rifiuti e sul riciclo dei materiali. Per questo motivo, in collaborazione con la Regione FVG, abbiamo aderito al progetto APEA, che ha come obiettivo la trasformazione delle aree industriali attuali in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate”.

Quali risultati sperate di ottenere nei prossimi anni attraverso questi progetti?

“La nostra ambizione è che le aree industriali gestite da COSEF diventino modelli di riferimento per l'innovazione e la sostenibilità. Puntiamo a un incremento della competitività delle aziende grazie a infrastrutture moderne e sostenibili. Vogliamo che le nostre aree siano non solo luoghi produttivi, ma anche efficienti e rispettose dell'ambiente, pronte a supportare i cambiamenti del futuro”.

Con la Regione e con le istituzioni del territorio avete continui rapporti: come sta andando la collaborazione?

“I target di cui abbiamo parlato sin qui sono formulati e condivisi con la Regione FVG, a cui vanno dei particolari ringraziamenti per la preziosa collaborazione agli assessori Bini e Amirante, e con le più importanti istituzioni locali, tra cui anche le associazioni imprenditoriali, con le quali il dialogo è costante e proficuo. Nella consapevolezza condivisa che, sostenendo il suo tessuto produttivo, possiamo contribuire all'attrattività complessiva del nostro territorio”.



Il presidente del COSEF Marco Bruseschi

Il direttore del Cosef, Roberto Tomè, illustra il Piano di investimenti del prossimo triennio



Ammontano a complessivi 71,31 milioni di euro gli investimenti programmati dal COSEF per il prossimo triennio. Gli interventi in opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione sono pari a 64,38 milioni di euro così ripartiti: il 28% degli investimenti è destinato alla ZIU (Zona Industriale Udinese), il 42% alla ZIAC (Zona Industriale Aussa Corno), il 18% alla ZIAF (Zona Industriale Alto Friuli), il 10% alla ZIMA (Zona Industriale di Manzano) e il restante in ZIC (Zona Industriale Cividalese). Un programma assai corposo, quindi. **Ne parliamo con il direttore del Consorzio, Roberto Tomè.**

“Siamo impegnati su vari fronti per rendere le aree industriali gestite da COSEF sempre più attrattive e al passo con i cambiamenti che le attuali circostanze richiedono – premette il direttore -. Le nostre attività puntano a dotare le aree industriali di sistemi di connessione avan-



Il direttore del COSEF Roberto Tomè

zati, si focalizzano su una gestione energetica efficiente e si prefiggono di introdurre strumenti di monitoraggio necessari a rendere “smart” le aree consortili.

Uno degli aspetti prioritari è la modernizzazione delle infrastrutture per creare una base tecnologica capace di supportare le aziende in modo più efficiente e sostenibile”.

Più in dettaglio, quali sono quindi le principali attività di infrastrutturazione su cui state concentrando gli sforzi?

“Il Piano di investimenti è volto ad attenzionare le esigenze di ciascuna area industriale gestita dal Consorzio. Rilevanti interventi sono stati pianificati in ambito ferroviario in ZIU con la realizzazione del terzo lotto del nuovo scalo ferroviario per Euro 3 mln e in ZIAF con il raddoppio della dorsale d’accesso e i lavori di ammodernamento del raccordo del Consorzio per complessivi 4 milioni. Sempre in ZIAF, la pianificazione è volta a migliorare la viabilità con la realizzazione di due rotatorie, la prima con annesso parcheggio ad intersezione tra il casello autostradale e la SP49, la seconda tra via delle Ferriere e la SR43.

Particolare attenzione nel triennio è stata posta sulla ZIAC con interventi di riqualificazione dell’area logistica ex Eurofer per complessivi 9 milioni di euro, interventi in ambito di viabilità con il risanamento di Via Fermi SRUD 80 per 8 milioni, oltreché interventi in ambito energetico, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico per 2,7 milioni di euro.

In ZIU, poi, la pianificazione è volta a sviluppare il welfare territoriale con la realizzazione del centro direzionale a servizio delle imprese. In Zima verrà realizzato un hub tecnologico con impianti di prototipazione a servizio del territorio. Prossimi al completamento sono invece gli interventi di realizzazione della bretella di

ingresso a nord della tangenziale in ZIU e la realizzazione del parcheggio nell’area esterna all’ingresso di Porto Margreth in ZIAC”.

Per quanto riguarda la logistica, invece, come sta operando COSEF per renderla più efficiente?

“Come si rileva dagli ingenti investimenti pianificati nel triennio in ambito ferroviario, la logistica rappresenta un asset prioritario per le aziende insediate.

Il Consorzio, oltre a continuare a programmare investimenti tali da potenziare a mantenere la rete ferroviaria di proprietà, sta implementando sistemi di gestione intelligenti al fine di monitorare il traffico e i flussi delle merci. Nei primi mesi del 2025, nello scalo ferroviario ZIAF sarà operativo un primo sistema di monitoraggio con laser scanner e l’obiettivo vuole essere quello di estendere tale tecnologia anche nelle altre aree industriali gestite.

Questo monitoraggio si rende anche opportuno nell’ottica di una rendicontazione non finanziaria in ambito di sostenibilità, in quanto consentirà al Consorzio di quantificare la riduzione del trasporto su gomma a favore di quello su rotaia con conseguente riduzione di CO₂. La realizzazione di parcheggi e punti di stoccaggio ottimizzati sono ulteriori investimenti programmati, che consentiranno una circolazione migliore all’interno delle aree industriali”.

Qual è, secondo lei, il valore aggiunto che queste infrastrutture daranno alle aziende presenti nelle aree gestite da COSEF?

“Infrastrutture sostenibili e tecnologicamente avanzate consentiranno alle aziende di operare in modo sempre più efficiente al fine di generare valore sostenibile da reimpiegare sul territorio, oltre a migliorare la loro reputation e il loro posizionamento competitivo a livello sia nazionale che internazionale.”

TOP 500 UDINE: COME AFFRONTARE IL GRANDE CAOS



Da sinistra Paolo Mosanghini, Luigino Pozzo, Alessandro Calligaris, Stefania Criveller e Francesco Iannella (Foto Petrucci)



Luca Ubaldeschi e Piero Petrucci (Foto Petrucci)

“Non possiamo fare a meno dell’Europa, ma l’Europa deve svegliarsi”.

Parole di Piero Petrucci, vice presidente reggente di Confindustria Udine, che, nella sede della Snaidero di Majano, ha concluso, in dialogo con il direttore dei giornali Nem Luca Ubaldeschi, il secondo appuntamento di Top 500, l’evento tour itinerante organizzato dai giornali del gruppo Nem in collaborazione con Pwc.

“Non c’è un solo elemento di crisi in questo momento. Abbiamo le difficoltà della Germania, l’inestricabile enigma della Cina, gli sconvolgimenti che gli Stati Uniti provocheranno nei rapporti commerciali con l’Europa - ha affermato Petrucci -. Ma proprio per attenuare il caos, il ruolo della UE sarà fondamentale. Secondo Draghi gli annunci dei dazi americani nei confronti delle merci europee potranno trovare un accomodamento; la situazione sarà gestibile”.

“Oggi - ha proseguito il vicepresidente reggente di Confindustria Udine - abbiamo un’Europa faticosa, comporre gli interessi di 27 Paesi è complicato. Penso che abbandonare l’unanimità nelle decisioni Ue sia un elemento determinante. Infine, c’è la questione del debito comune, tema ineludibile. Se il Pnrr, di cui l’Italia è protagonista per quantità di denaro ricevuto e opere previste, alla fine fallirà, vorrà dire che non si parlerà più per un pezzo di debito comune. Se invece avrà successo, a quel punto aggregare il debito dei vari Paesi non sarà più un tabù. In questo processo l’Italia ha un ruolo fondamentale”.

Capitolo green deal: a tale riguardo Petrucci ha ricordato che sussiste una frattura tra la sensibilità culturale e sociale dei giovani rispetto un tema mondiale in cui però “l’Europa rischia di

ritrovarsi isolata visto che Cina e, probabilmente gli Usa di Trump non seguiranno la stessa strada. Ritengo sia velleitario pensare che l’UE possa fare marcia indietro, ma credo che sia possibile rendere più compatibile il percorso della transizione energetica, allungando un po’ i tempi dell’entrata in vigore delle varie misure”.

La tappa di TOP 500 a Majano si era aperta con i saluti del vice direttore dei giornali Nem Luca Piana, e di Alessandro Trivillin, Ceo di Snaidero, secondo cui “ricerca, design e bellezza sono le nostre tre parole per affrontare il grande caos. E provare a portare la bellezza e il saper fare italiano in giro per il mondo”. Gianluca Toschi, ricercatore senior di Pwc, aveva quindi fotografato la situazione dell’economia del Friuli Venezia Giulia. “Il 2023 è stato un anno di stabilità, con una leggera variazione negativa, -1%, dei ricavi delle Top 500 aziende regionali. L’export è stato complicato, con un -7,5%, al netto della cantieristica. La siderurgia ha sofferto, con un -17,5% dei ricavi, così come la logistica che ha fatto -25,5%. L’arredamento, con 45 aziende in classifica, fa -11%, in questo caso pesa il calo dell’export. Commercio all’ingrosso e multiutilities invece hanno il segno più davanti alla voce fatturato”. “Per quanto riguarda la redditività 437 imprese - aveva evidenziato ancora Toschi - hanno chiuso il bilancio in utile. Le aspettative per il 2024 sono piatte, il Pil regionale dovrebbe crescere dello 0,7%, la situazione sarà stagnante. L’export è andato meglio, più 3,7% nei primi sei mesi del 2024, vedremo la chiusura dell’anno. Bisognerà capire la politica commerciale degli Stati Uniti di Trump, con la possibilità di dazi del 10% su tutti i prodotti. Più colpiti sarebbero meccanica, moda e agroalimentare”. Il vice direttore del Messaggero Veneto Paolo

Mosanghini aveva quindi moderato la tavola rotonda con Alessandro Calligaris, presidente onorario dell’omonima azienda del legno-arredo, Luigino Pozzo presidente di Pmp Group, Francesco Iannella, regional manager di Unicredit per il Nord Est, e Stefania Criveller, corporate manager gruppo Cigierre. “Le banche devono provare a giocare un ruolo da protagonisti per stare vicino alle imprese”, aveva detto Iannella. “In Italia ci sono molte aziende di qualità, ma sono piccole e non hanno la possibilità di quotarsi in Borsa”, aveva spiegato l’imprenditore Calligaris. “Il caos dei mercati - aveva aggiunto Calligaris - è diventato la normalità. Dal 2008 a oggi ci sono stati tanti momenti di difficoltà”.

“Lo sviluppo del franchising è una strategia che ci ha permesso di accelerare la crescita - aveva affermato Criveller di Cigierre - su tutto il territorio nazionale”. “Dipende che progetto ha l’imprenditore - aveva dichiarato Luigino Pozzo - se aprire o meno ai fondi, non esiste una ricetta comune. In tanti hanno bussato alla nostra porta, ma abbiamo resistito: siamo attrattivi perché siamo tecnologici. Abbiamo fatto operazioni straordinarie con minibond per consolidare la nostra posizione e stiamo continuando su questa strada che si sta rivelando premiante. I maggiori player internazionali del settore si rivolgono a Pmp”.

A seguire una seconda tavola rotonda, moderata dalla giornalista del gruppo Nem Maura Delle Case, con le esperienze uniche di imprese friulane più piccole - Engen, Salp e FerestRail - che hanno saputo sfidare il mercato, raccontate dagli stessi imprenditori Cristina Mattiussi, Fabrizio D’Alessio e Stefano Ghilardi. L’incontro era poi proseguito con l’intervento di Virginia Stagni, chief marketing officer di Adecco, prima delle conclusioni finali di Piero Petrucci.

GRUPPO AGENZIE
ÈRATO IMMOBILIARE

Vi Augura

Buon Natale



www.erato.it

CAMPANELLO D'ALLARME PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI UDINE

La manifattura in provincia di Udine nel terzo trimestre del 2024 continua a mostrare segni di debolezza. Questo il quadro che emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine su un campione rappresentativo delle aziende associate (due terzi del totale per numero di addetti). In dettaglio, nel terzo trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e, complice anche il trimestre estivo, è crollata dell'8,2% rispetto al secondo trimestre 2024.

Al calo tendenziale ha contribuito maggiormente la decisa flessione delle vendite in Italia, -5,6%, superiore a quelle all'estero, -2,3%. Dalle attese delle imprese non giungono segnali positivi: il 63% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Solo il 5% prevede una crescita, mentre il 32% si aspetta una contrazione. Gli ordini nel terzo trimestre risultano in diminuzione del 4,6% rispetto allo scorso anno. L'occupazione, infine, continua a mantenersi stabile, +0,3% sul secondo trimestre.

Con riferimento ai singoli comparti gli andamenti sono complessivamente negativi nel terzo trimestre. In dettaglio: meccanica -1,8% la variazione congiunturale, -1,6% quella tendenziale, siderurgia -11,6% la variazione congiunturale, -0,2% quella tendenziale, legno e mobile -9,6% la variazione congiunturale, -2,1% quella tendenziale, alimentare e bevande -0,5% la variazione congiunturale, -2,1% quella tendenziale, cartarie -16,0% la variazione congiunturale, -7,6% quella tendenziale, gomma e plastica 0% la variazione congiunturale, -3% quella tendenziale, chimica -7,2% la variazione congiunturale, -1,9% quella tendenziale, materiali da costruzione -2,9% la variazione congiunturale, -5,1% quella tendenziale.

Secondo il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni "i motivi dell'andamento riflessivo del manifatturiero friulano, a forte vocazione esportatrice e che importa per trasformare, sono molteplici. Il costo del gas naturale, anche se lontano dai livelli dell'agosto 2022, è tre volte superiore rispetto al 2019 ed è il quadruplo rispetto a quello negli Stati Uniti. La crisi della Germania, che ha perso oltre il 9% della sua produzione industriale dal 2019 ad oggi, si riflette sulle imprese friulane essendo lo Stato tedesco il principale partner commerciale. Le normative legate al Green Deal prevedono tappe troppo ravvicinate e i cui costi saranno inevitabilmente a carico di imprese e famiglie".

"Senza industria - prosegue Nencioni - non c'è sviluppo e lavoro, perché verrebbe meno la componente più vitale dell'economia, quella che innova e che compete sui mercati internazionali e che contribuisce in modo determinante al nostro sistema di welfare. È quindi necessaria una visione, sia a livello nazionale che regionale, auspicabilmente all'interno di una coerente cornice europea per il rilancio della competitività ispirata al cosiddetto Piano Draghi, di chiara politica industriale, volta a dare un impulso deciso sugli investimenti, per aumentare la produttività e per non disperdere quello slancio che il nostro manifatturiero ha mostrato immediatamente dopo la pandemia. Una visione prospettica, che dovrà includere anche il nucleare di nuova generazione, l'unica alternativa percorribile per una decarbonizzazione realistica".



Michele Nencioni (Foto Rilande)

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE - CONSUNTIVI 3° TRIMESTRE 2024 (DATI %)

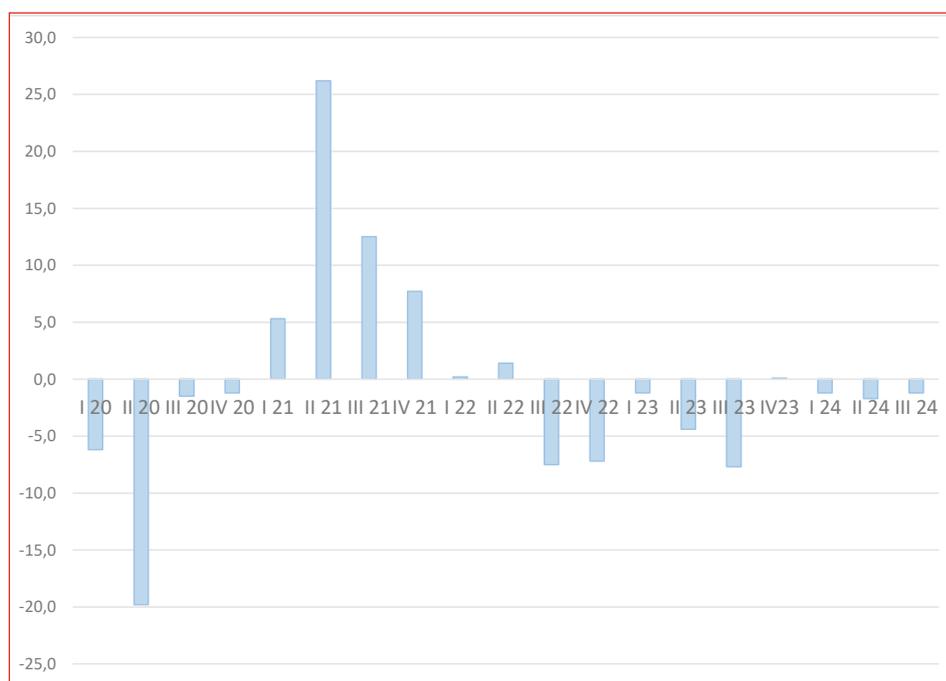
PRODUZIONE		VENDITE (T)		OCCUPATI (C)		PREVISIONI	
C	T	ITALIA	ESTERO		+	=	-
-8,2	-1,2	-5,6	-2,3	+0,3	5	63	32

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI UDINE (VARIAZIONI TENDENZIALI)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK



ARTESANS

Nuovo polo per insediamenti di PMI manifatturiere a Tolmezzo

Avviso per l'assegnazione in locazione di due delle cinque **unità immobiliari modulari** in fase di realizzazione da parte del **Carnia Industrial Park** nella **Zona Industriale di Tolmezzo**.

Ogni unità, di mq 1.000, è dotata di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi, aree di stoccaggio recintate con tettoie, accessi autonomi, aree verdi e zone di parcheggio dedicate, impianto fotovoltaico.

Le assegnazioni avverranno con sportello mensile per la raccolta delle domande di insediamento. Il termine per la presentazione è l'ultimo giorno feriale del mese (entro le ore 12:00), fino a completamento degli spazi disponibili.

Tutta la documentazione sul sito web:

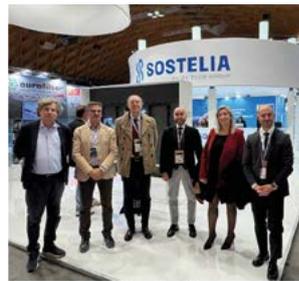
www.carniaindustrialpark.it – sezione BANDI DI GARA

Per info: info@carniaindustrialpark.it – 0433 467116

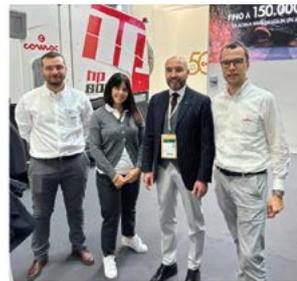
ECOMONDO: VETRINA PER LE IMPRESE FRIULANE GREEN

Il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, il presidente e il direttore del Cosef, Marco Bruseschi e Roberto Tomè, hanno fatto visita, martedì 5 e mercoledì 6 novembre, a Ecomondo di Rimini, l'evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy. Insieme all'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante hanno incontrato le numerose imprese friulane presenti per toccare con mano le nuove tecnologie adottate e i diversi progetti di sviluppo presentati dalle aziende del territorio nei loro stand.

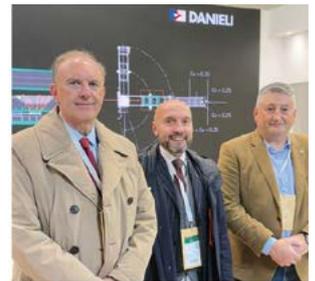
“Nel corso di Ecomondo - ha affermato l'assessore regionale Amirante - sono stati presentati moltissimi dati sullo stato di avanzamento dell'economia sostenibile e circolare in Italia. I risultati sono particolarmente positivi soprattutto per quanto concerne le azioni volte alla transizione ecologica. C'è molto da fare invece sulle tematiche legate al consumo di suolo e alla mobilità sostenibile, settori su cui l'Amministrazione regionale e la Direzione Infrastrutture e trasporti stanno lavorando con grande impegno fin dall'inizio della legislatura”.



CID e COMS



COMAC



DANIELI GROUP



FANTONI



GRUPPO LUCI



IDEAL SERVICE



L.U.P. DI BAILOTTI



M.M.



MATTIUSI ECOLOGIA



PAL



PRECO SYSTEM



ECOMONDO FIERA

Istria: emozioni autentiche sotto il cielo d'inverno

Tra mare cristallino e dolci colline, l'Istria croata vi accoglie con il suo fascino senza tempo. Ogni borgo racconta una storia, ogni sentiero svela un segreto. Itinerari esclusivi vi invitano a scoprire questa terra incantevole.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.it



Visita il sito web

CROAZIA
Piena di vita

Istria



GORTANI PRESENTA A SIMEI IL SUO PRIMO REPORT DI SOSTENIBILITÀ



La famiglia Gortani - da sinistra papà Gian Paolo, Elisabetta, Filippo, Federica e Mattia

Mercoledì 13 novembre a Milano, in occasione della 30ª edizione di SIMEI – il Salone Internazionale delle Macchine per l'Enologia e l'Imbottigliamento, Gortani srl, azienda italiana con sede ad Amaro, leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e installazione di serbatoi, autoclavi, vinificatori e impianti per la vitivinicoltura ha presentato il suo primo report di sostenibilità. Il documento, disponibile online sul sito www.gortani.com, illustra azioni, progetti e i primi dati quantitativi e qualitativi relativi al percorso di cambiamento intrapreso da Gortani per raggiungere importanti obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di gestione (ESG). Il report definisce inoltre la visione e i futuri impegni di sostenibilità verso i quali l'azienda concentrerà i propri investimenti nei prossimi anni.

“Per Gortani essere sostenibili significa compiere scelte lungimiranti e concretizzarle in strategie produttive, volte a ridurre, in modo sempre più significativo, l'impatto della nostra attività sull'ambiente e sulla società, creando inoltre un adeguato ambiente lavorativo. Questo documento nasce dalla volontà di condividere con i nostri stakeholders il percorso di cambiamento che, come PMI, abbiamo intrapreso, raccontando cosa finora e spontaneamente abbiamo fatto e quali saranno i nostri prossimi passi”, commenta Federica Gortani, HR Manager e terza generazione dell'azienda.

Una crescita solida fondata su qualità, sostenibilità e innovazione

Con un fatturato di 35,6 milioni di euro nel 2023 (+5,5% sul 2022) e una quota di mercato superiore al 25%, Gortani conferma il suo percorso di solida crescita e si posiziona oggi come leader nazionale del settore. L'offerta del marchio include quattro diverse famiglie di prodotti (serbatoi da stoccaggio, autoclavi di spumantizzazione, vinificatori, impianti di scale e passerelle) e si distingue non solo per la flessibilità e la customizzazione produttiva (dimensioni, capacità di contenimento, prestazioni etc.), ma anche e soprattutto per la qualità di lavorazioni artigianali, finiture e tecnologie innovative dei suoi prodotti.

Negli ultimi anni Gortani ha dedicato particolari sforzi per incrementare la quota di utilizzo e produzione di energie rinnovabili e ridurre i consumi. Nel 2023, nella sede di Amaro, l'azienda ha prodotto 650 kWh di capacità da impianto fotovoltaico, tradotti in un'autosufficienza energetica pari al 80% nei mesi estivi e fino al 60% nei mesi invernali. Sempre nello stesso anno l'azienda ha portato avanti importanti lavori di ampliamento dell'impianto fotovoltaico (FTV2) che, insieme al nuovo processo di ottimizzazione dei consumi, permetterà a Gortani di raggiungere il 100% di autonomia energetica. Le lavorazioni Gortani si concentrano nelle ore diurne e serali per consentire l'impiego quasi esclusivo dell'energia rinnovabile autoprodotta, mentre per ottimizzare

i consumi l'illuminazione di impianti e uffici è affidata a sistemi a LED autoregolanti. Al centro degli sforzi dell'azienda c'è anche la volontà di controllare le emissioni e di ridurre rifiuti e sprechi: l'intero ciclo produttivo Gortani adotta principi di sostenibilità e utilizza acciaio al 97% proveniente da fornitori italiani. Spiega Federica Gortani: “Il 93% dell'acciaio che acquistiamo proviene da recupero per rottamazione ed è trattato utilizzando fonti rinnovabili, con processi di produzione studiati al fine di ridurre il più possibile sprechi e scarti di lavorazione. Offriamo inoltre ai nostri clienti il servizio di ritiro e ripristino dei prodotti usati (serbatoi, autoclavi e vinificatori) dando loro nuova vita e rimettendoli poi sul mercato, in un'ottica di economia circolare”.

Non solo vino

Tra le novità del 2024 presentate all'interno del suo report, Gortani annuncia un nuovo piano di sviluppo commerciale dedicato ad altri settori, rispetto a quello vitivinicolo, come per esempio la depurazione idrica, lo stoccaggio chimico-farmaceutico, l'alimentare secco. “Se fino ad oggi il settore enologico ha rappresentato il 90% del nostro mercato, nell'ultimo anno abbiamo lavorato intensamente per aprirci a nuovi mercati, progettando e sviluppando prodotti in grado di rispondere ad esigenze specifiche di altri settori. Si tratta di un progetto nuovo e sfidante, per il quale abbiamo dato vita al nuovo marchio GO che presenteremo presto”, commenta Elisabetta Gortani, responsabile commerciale e sorella di Federica.

La celebrazione del progetto in un'opera d'arte

La cerimonia di presentazione del report di sostenibilità Gortani si è svolta alla presenza di tutto il management aziendale, insieme a collaboratori, dealer, clienti, stampa e istituzioni, ed è stata accompagnata da una live performance a cura di Roberto Candotti, in arte OBI, grafico, writer e pittore friulano originario di Tolmezzo. Utilizzando come tela due autoclavi Gortani esposte all'interno dello stand, OBI ha realizzato l'opera artistica intitolata “To Get There”, attirando gli sguardi dei visitatori della fiera. Essenziale, moderna e potente, l'opera celebra un futuro in cui tecnologia e umanità si fondono in totale armonia, attraverso la rappresentazione di un androide d'acciaio dal volto femminile che interagisce con gocce di colore che giocano sulla superficie e richiamano a livello cromatico gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.



in ogni pacco il **valore** della tua **fiducia**



logisticando.it

Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)

t. +39 049.2950270

I 25 ANNI DI GEZA ARCHITETTURA TRA IDEE, BELLEZZA E FUNZIONALITA'



Stefano Gri e Piero Zucchi (GEZA Archive)



Furla Progetto Italia (credits Fernando Guerra)

Fondato nel 1999 da Stefano Gri e Piero Zucchi, GEZA Architettura è un team di professionisti alla costante ricerca della sintesi tra 'Idee, Bellezza e Funzionalità'. Dal 2018 lo Studio è divenuto Srl, impegnandosi in progetti di ampio respiro sia nel settore pubblico che privato, con un focus su iniziative culturali, industriali, residenziali e masterplan di larga scala.

Con oltre 15 architetti tra le sedi di Udine e Treviso, GEZA Architettura ha chiuso il 2023 con un fatturato di 1,3 milioni di euro, frutto di un solido piano di sviluppo e di una fiducia costruita negli anni insieme ad oltre 200 clienti.

Progetti architettonici di grande rilievo come gli Headquarters di Faber (2013) e Pratic (2011, con due ampliamenti nel 2018 e 2023) preparano il terreno per un importante cambio di passo: nel 2021 GEZA Architettura porta a compimento Furla Progetto Italia, quartier generale e stabilimento produttivo dell'omonima Maison. Il progetto fa incetta di riconoscimenti: insieme all'Architecture MasterPrize arrivano anche il premio Dedalo Minosse alla committenza e l'Architizer A+Award.

"Furla Progetto Italia ha rappresentato per noi un momento di crescita importante - commenta Piero Zucchi -. L'attenzione al dettaglio, il focus sul benessere delle persone e sulla relazione

con il paesaggio sono rimasti, ma la scala dei progetti è cresciuta, e con essa le nostre ambizioni".

Ad ulteriori interventi di architettura per l'industria - la rigenerazione dello stabilimento di Capua 1880 sullo Stretto di Messina, per citarne uno - si affiancano quindi progetti di più ampio respiro come il masterplan di Lignano Sabbiadoro per una nuova "Città dello Sport".

Per sostenere quest'evoluzione, numerosi sono stati gli investimenti interni, specialmente riguardanti innovazione e tecnologia. Il BIM è ormai diventato uno standard, poiché consente di gestire in modo integrato la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli edifici. GEZA Architettura lo ha immediatamente visto come un'enorme opportunità per migliorare la collaborazione con le altre figure professionali coinvolte. Ad esso si affianca la continua sperimentazione nell'adozione di tecnologie di realtà virtuale ed aumentata, capaci di offrire una visione immersiva del progetto ancor prima della sua realizzazione e migliorare sensibilmente la comunicazione con i clienti.

"Gli investimenti in tecnologia non sono più una scelta, ma una necessità per restare competitivi, soprattutto in un mercato complesso come quello attuale - spiega Stefano Gri, fondatore di GEZA Architettura -. Sebbene il nostro studio operi prevalentemente in Italia, le sfide che

affrontiamo si estendono ben oltre i confini nazionali. Lo dimostra il titolo di Firm of the Year - Commercial & Industrial Architecture ottenuto dall'Architecture MasterPrize nel 2024; non si tratta solamente di un risultato da celebrare, ma anche di una precisa responsabilità: dobbiamo continuare a innovare per restare competitivi in un contesto che cambia rapidamente".

Le sfide da affrontare per il futuro sono molte e la domanda di spazi di vita e lavorativi efficienti e sostenibili continuerà a crescere, offrendo nuove opportunità. "La crescente attenzione alla sostenibilità e alle normative ambientali impone all'architetto un punto di vista tanto globale e moderno quanto olistico, che sappia sì tenere conto delle prestazioni energetiche dei propri edifici, della provenienza dei materiali, ma anche del benessere degli occupanti, del rapporto con il tessuto sociale e con le culture locali. Senza mai compromettere la bellezza e la qualità architettonica - continua Piero Zucchi -. In questo contesto l'adesione a Confindustria Udine rappresenta il nostro impegno verso un'architettura che possa non solo rispondere alle esigenze del territorio, ma diventarne strumento di sviluppo. La nostra convinzione è che il dialogo con sistema locale e con le sue eccellenze sia essenziale per un progetto di crescita capace di trovare soluzioni comuni alle sfide del mercato globale".



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su fluimet.it



FIGIOSE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioeselubriservice.it - www.figioeselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioeselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioeselubriservice.it

DUSCI: LA DOLCE ESPANSIONE TRA TRADIZIONE E VISIONE IMPRENDITORIALE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Originaria di Bronte, paese siciliano famoso per il suo eccezionale e raro pistacchio Dop, la famiglia Gangi (i fratelli Giuseppe e Salvatore con le rispettive famiglie) è arrivata a Udine nel 2001 e ha avviato un piccolo laboratorio in via Grazzano. In meno di un quarto di secolo, ha creato un gruppo, denominato "Dusci" (dolce in dialetto siciliano), che conta quattro sedi, oltre a un'attività di catering, facendo conoscere ai friulani le meraviglie della pasticceria e della cucina siciliana. Lavoratori indefessi e veri appassionati della propria attività, i Gangi danno lavoro a 40 persone, realizzando un fatturato che a fine anno dovrebbe arrivare a 3 milioni di euro.

Oggi alla guida del gruppo c'è il figlio di Giuseppe, Gaetano, che, con il suo spirito di iniziativa e la propensione a confrontarsi sempre con nuove sfide, ha trascinato in un'avventura imprenditoriale familiare di successo il papà e lo zio, la sorella, i cugini con mogli e mariti.

Gaetano Gangi, com'è partita la vostra avventura?

Mio padre e mio zio (che arrivano da una famiglia dove bisognava lavorare presto perché il nonno operaio e la nonna casalinga avevano cinque figli da mantenere), dopo aver imparato il mestiere fin da giovanissimi lavorando per altri pasticceri, all'inizio degli anni '80 avevano aperto sulla circonvallazione di Bronte una pasticceria artigianale, divenuta da subito una delle più rinomate del paese. All'inizio degli anni 2000 avevano ceduto, ad alcuni collaboratori cresciuti con loro, la pasticceria di Bronte (che esiste ancora e continua a chiamarsi "Fratelli Gangi") e avevano deciso di trasferirsi. Avendo conosciuto Udine grazie ad alcuni parenti, avevano subito apprezzato la città per la sua tranquillità, qualità di vita e la serietà delle persone e nel 2001, insieme alle rispettive mogli, decisero di fare il grande salto trasferendosi in Friuli (io allora avevo dieci anni). Crearono, dunque, il primo laboratorio artigianale di pasticceria e cucina siciliana solo per asporto, in un ex minimarket in via Grazzano, che, poi, lavorando duramente e grazie all'apprezzamento della clientela, trasformarono trasformato nella nostra prima caffetteria-pasticceria.



Gaetano Gangi al centro tra Salvatore e Giuseppe Gangi

La crescita successiva com'è arrivata?

Inizialmente, vedendo il duro lavoro di mio padre e di mio zio, pensavo di dedicarmi ad altro, ma, poi, finito il liceo scientifico, entrai in laboratorio a fare la gavetta, mi innamorai del mestiere e nel 2013 trovai due soci esterni per creare la caffetteria-pasticceria Dusci in Via Sarpi a Udine per la quale mio padre e mio zio sono diventati fornitori. Nel 2017, di comune accordo, liquidai i soci, acquisendo il 100 per cento della società e inserendo nell'attività la mia fidanzata che, poi, divenne mia moglie. Nel 2019 mio padre e mio zio rinnovarono e ampliarono la pasticceria di via Grazzano (trasformando la loro società da Snc in Srl), affidando la revisione a un architetto milanese e ottenendo in breve un aumento di fatturato del 50%. Nel 2020 mi sposai, poi è arrivato il Covid e ci fu la possibilità di mettere i tavolini fuori. Trovai allora un locale sfitto (un ex negozio) di fronte al Municipio di Udine e, sempre con l'aiuto dell'architetto milanese, lo trasformai nel "Duscino" con 40 posti a sedere all'esterno.

Qualche tempo dopo, poi, è arrivato l'ulteriore locale del vostro gruppo...

Esatto. Nel 2022, appena finiti di pagare gli investimenti precedenti, è arrivata (tramite l'Associazione Etica del Gusto che abbiamo fondato insieme ad altri colleghi del settore) l'occasione di affittare tre locali in viale Tricesimo per un totale di 400 metri quadri. Per noi, dopo avere coperto il "Sud" della città con la pasticceria di via Grazzano e il centro con gli altri due locali, c'era la possibilità di coprire anche il "Nord" di Udine. Si trattava di un investimento

importante (circa un milione di euro), per cui ne ho parlato con mio padre e mio zio e, grazie alla loro disponibilità e lungimiranza, abbiamo deciso di "diventare grandi" facendo acquisire la loro società dalla mia. Nel 2023, dunque, abbiamo creato in quei locali sia la nuova pasticceria, caffetteria e bistrò, sia un grande laboratorio di circa 200 metri quadri gestito in toto da papà Giuseppe e zio Salvatore, che ha sostituito quello di via Grazzano (trasformato in magazzino) e che fornisce tutti i nostri locali e abbiamo, inoltre, avviato anche l'attività di catering.

Quali sono stati i segreti della vostra crescita e quali le prospettive future?

I segreti sono sempre quelli: avere prodotti di qualità, riuscire a mantenere la qualità anche aumentando i numeri, trattare e pagare bene i collaboratori dando loro l'occasione di crescere, avere visione e prospettiva. Quanto al futuro, intanto vogliamo rientrare degli investimenti continuando ad affermarci e, poi, appena si presenterà l'occasione valutare ulteriori possibilità di sviluppo in altre aree della città o anche fuori Udine.

Mentre stavamo per andare in stampa è giunta, inaspettata, la notizia della scomparsa, all'età di 61 anni, di Giuseppe Gangi, padre di Gaetano. Confindustria Udine e Realtà Industriale si uniscono al lutto della famiglia in questa dolorosa circostanza.

Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresе friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | Economico | Moderno | Certificato

- Risparmio costi energetici
- Sviluppo delle economie locali
- Manutenzione del patrimonio boschivo
- Mitigazione del cambiamento climatico



OPENEX

Con le nuove **caldaie a cippato** sviluppi l'economia locale, fai crescere la filiera legno/energia e dai valore al patrimonio boschivo.

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145



RETE LEGNO ENERGIA

HERZ
ENERGIA

TERMOEL

LM
LUCA
MINGONE
UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

FRIUL PALLET



AGREEN BIOSOLUTIONS: L'OLIO OZONIZZATO FA ROTTA VERSO GLI USA

È fresca di costituzione, ma è già stata selezionata come unica startup italiana dell'Alto Adriatico da Atlas, associazione transatlantica per l'internazionalizzazione delle startup, per partecipare alla missione ATLAS NEXT negli Stati Uniti d'America con l'obiettivo di promuovere le giovani aziende italiane che sono pronte ad entrare nel mercato statunitense tramite eventi e incontri dedicati: stiamo parlando di Agreen Biosolutions srl di Campoformido, startup friulana nata nel maggio del 2023 dalla volontà dei suoi tre soci di promuovere un'agricoltura più sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

La startup, associata peraltro a Confindustria Udine, sviluppa, infatti, principi attivi organici utilizzati nella nutrizione e protezione delle colture in un'ottica di agricoltura biologica o integrata. L'obiettivo è quello di sviluppare sostanze attive biologiche in grado di replicare l'efficacia dei prodotti chimici attualmente impiegati come pesticidi, fornendo una valida e sostenibile alternativa alle sostanze sintetiche senza però pregiudicare la resa produttiva per le aziende agricole.

Un po' di storia. La startup è nata dall'intuizione di due ragazzi friulani, Enrico Montanaro e Victor Rosa, che intendono sfruttare le caratteristiche sanificanti dell'ozono nella lotta contro i parassiti in campo agricolo dal momento che l'ozono gassoso risulta essere l'elemento naturale utilizzabile con la più alta capacità sterilizzante ed è ammesso per l'uso agricolo a livello europeo.

Ben presto, però, ci si è reso conto che l'ozono, prodotto in campo tramite appositi e complessi macchinari, risulta sì efficace ma di difficile e costosa applicazione. La soluzione individuata dai due soci per ovviare al problema ha il nome di olio ozonizzato, ovvero un olio vegetale al cui interno viene "legato" l'ozono il quale diventa stabile nel tempo per oltre due anni. Tramite un'apposita reazione tra i due elementi si ottiene, dunque, un olio con all'interno dell'ozono stabilizzato, producibile a monte, stoccabile ed efficace come l'ozono stesso. Da qui il coinvolgimento di un terzo socio, Ivan Giunta, già produttore di oli ozonizzati prettamente per il settore cosmetico. I tre soci sviluppano così assieme un olio ozonizzato pensato appositamente per l'utilizzo in agricoltura, testandolo in campo con risultati interessanti soprattutto nei vigneti friulani contro i noti patogeni peronospora e oidio. Dopo le prime evidenze scientifiche i test sono proseguiti con risultati sempre più interessanti, fino a quando Enrico, Victor e Ivan, decidono di costituire formalmente la Agreen Biosolutions Srl.

Il presente e il futuro. La startup, grazie anche alla raccolta di contributi e di capitali da investitori qualificati, quali ad esempio Cassa Depositi e Prestiti, nel 2024 ha avviato la produzione industriale di olio ozonizzato per il settore agricolo. Ciò è stato possibile grazie allo sviluppo interno del primo processo per la produzione di olio ozonizzato a volumi industrialmente rilevanti e a costi competitivi nel mercato agricolo. Tale processo rappresenta la vera innovazione di Agreen Biosolutions oltre che il suo principale vantaggio competitivo sul mercato. L'olio ozonizzato prodotto dalla startup è stato introdotto sul mercato per la prima volta nell'estate 2024 nella categoria dei Corroboranti, prodotti tecnici per l'agricoltura convenzionale e biologica che aumentano le difese naturali delle piante contro gli stress sia abiotici che biotici. I clienti sono aziende agrochimiche italiane alle quali la start up fornisce l'olio ozonizzato come principio attivo per la formulazione del prodotto finito denominato come Corroborante, distribuito poi al dettaglio dalle stesse aziende agrochimiche in Italia e in altri Paesi europei. Il primo fatturato generato, seppur

modesto risultando ancora inferiore ai 100mila euro, lascia comunque presagire una forte crescita nei prossimi anni. Proprio per questo motivo l'azienda ha avviato recentemente delle collaborazioni con due agronomi e dottorandi italiani al fine di promuovere lo sviluppo dell'olio ozonizzato nel mercato nazionale, europeo e extra EU.

Che la startup abbia intrapreso la strada giusta viene dimostrato anche dalla già ricordata missione ATLAS NEXT, svoltasi dal 14 al 16 ottobre a New York, che ha consentito ad Agreen Biosolutions di entrare in contatto con l'ecosistema statunitense e di stringere rapporti e conoscenze utili per introdursi nel mercato nord-americano, obiettivo della startup per gli anni futuri.



Da sinistra Victor Rosa, Enrico Monanaro e Ivan Giunta, soci fondatori di Agreen Biosolutions



Il team di Agreen Biosolutions in missione a New York



Produciamo le finestre
più **belle**.



Serramenti dal 1925



PMP INDUSTRIES

Luigino Pozzo premiato da Fax for Peace



Luigino Pozzo riceve il premio Fax for Peace da Lucia D'Andrea, dirigente scolastico dell'ISIS Tagliamento di Spilimbergo

Luigino Pozzo è stato premiato quale imprenditore dell'anno al concorso "Fax For Peace, Fax For Tolerance", organizzato dall'ISIS "Tagliamento" di Spilimbergo e giunto alla ventottesima edizione. Il riconoscimento, ideato tre anni fa, è andato al fondatore e presidente del gruppo Pmp Industries di Coseano per la particolare attenzione dedicata al sociale. Fax for Peace è un concorso nato nel 1996 per iniziativa dell'Istituto d'istruzione superiore e ha carattere internazionale: possono partecipare studenti e artisti di ogni parte del mondo che sono chiamati a inviare immagini, brevi video o animazioni da loro stessi elaborati sui temi della pace, della tolleranza, dei diritti umani, della lotta contro ogni forma di razzismo. Lo spirito che lo anima è apartitico, acconfessionale, aperto al confronto tra le culture più diverse. L'iniziativa si propone di creare per fini educativi un forum virtuale verso cui confluiscono da tutto il mondo immagini che facciano discutere e riflettere sui grandi valori della pace, della convivenza civile, della solidarietà tra i popoli. In passato, prima di Pozzo, erano stati premiati Gianfranco Bisaro, presidente del gruppo Bisaro, e Giuseppe Claut, presidente del gruppo Oml.

GRAFICHE FILACORDA

La 14esima edizione del Calendario 2025



Linda P. Zanolla e Anna Filacorda

La storica azienda Grafiche Filacorda di Udine ha rinnovato l'appuntamento con il suo Calendario, giunto alla 14ª edizione, arricchito per la prima volta dalla partnership con l'Accademia di Belle Arti di Udine (ABA UD). Ispirandosi al proverbio popolare "Se le formiche si mettono d'accordo riescono a spostare l'elefante", il Calendario Filacorda 2025 esplora, attraverso detti popolari, il valore delle idee condivise. "Parole che hanno un'origine lontana ma non sono affatto estranee ai ragazzi: il senso collettivo dell'esistenza appartiene più che mai al loro presente e alla loro rivoluzione", spiega Linda P. Zanolla, docente ABA e coordinatrice del progetto. Le 13 tavole affrontano con autenticità temi di solidarietà e inclusione, raccontando un mondo che si fonda sulla molteplicità. Ispirati dalla natura, dalle fiabe, dalle tradizioni africane e dalla realtà quotidiana, gli studenti esprimono graficamente l'armonia tra individualità e collettività. "È stato emozionante sperimentare con loro la magia di sentire il valore del messaggio" aggiunge Zanolla. Bortolin Gioielli premierà tre progetti con una creazione ad hoc che celebra la sintesi tra passione e razionalità. Il suggestivo Spazio Cumini, curato da Andrea Cumini, farà da cornice, con Sappi ed Ecopaper come partner.

PREFETTURA DI UDINE

Presenta le opere donate al Palazzo del Governo dal maestro Giovanni Cavazzon



Venerdì 22 novembre, in Prefettura di Udine, alla presenza del prefetto di Udine, Domenico Lione, di autorità cittadine e di studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Udine, accompagnati dal direttore Fausto Deganutti, ha avuto luogo la presentazione delle opere realizzate dal maestro Giovanni Cavazzon e donate al Palazzo del Governo. L'evento ha ottenuto il patrocinio del Comune, dell'Università di Udine e della Camera di commercio di Udine e Pordenone. "Oggi - scrive il prefetto Lione nella prefazione del libro che accompagna l'iniziativa - la Prefettura si arricchisce del lavoro del maestro Giovanni Cavazzon, il quale ha ben compreso il valore storico dell'edificio e il senso dell'Ufficio territoriale del Governo e ne ha interpretato il significato con quadri di alto valore simbolico. Trincea, Droga, Bandiera e mascherone in via Mantica e i Primi studi per ritratto di famiglia. Una riuscita sintesi della storia dell'edificio, dell'impegno delle Forze dell'Ordine, un omaggio alla bandiera e alla città e infine i volti di due cittadini che ci hanno rappresentati nel mondo esprimendo i valori più alti della nostra cultura, l'étoile Carla Fracci e il suo consorte, il regista Beppe Menegatti. Essi, tuttavia, incarnano anche un altro alto valore, quello della famiglia, raffigurati come sono insieme ai loro nipotini".

Migliora la qualità dell'aria nella tua azienda

Aereco rende salubri i locali industriali dove si producono aeriformi inquinanti proteggendo operatori e ambiente. Ogni progetto è pianificato e personalizzato con soluzioni adeguate alle necessità.



aria pulita — futuro sostenibile

Impianti di aspirazione per l'industria
filtrazione aria — cabine di verniciatura
manutenzione ricambi impianti — filtri — canali

aereco.it

Via Zorutti 62/3 — 33030 Campoformido (UD) — info@aereco.it — tel +39 0432 663305



ADVAN

Sostituisce il lavoro umano usurante con cobot



La sede di Advan

Due cobot, robot collaborativi, sono entrati a far parte dell'unità produttiva di Advan, azienda friulana che da 25 anni progetta e realizza fra le più innovative soluzioni per l'implantologia dentale, per il mercato internazionale. Si arricchisce così il processo produttivo di altissima tecnologia nel quartier generale di Amaro, in Carnia.

“Più precisamente - spiega il presidente Mario Zearo - si tratta di due bracci antropomorfi specializzati nella lavorazione di parti estremamente piccole e leggere”. In Advan, infatti, si lavorano componenti dei sistemi medicali per l'implantologia che misurano, in media, 10 millimetri di lunghezza e 4 millimetri di diametro. I materiali selezionati sono molto particolari perché destinati a garantire l'osseointegrazione, cioè la compatibilità nell'organismo umano, senza rischi”. Advan da 25 anni sviluppa la propria ricerca ed ha maturato un know-how che si basa anche su macchine utensili di nuova generazione in una sede dove tutte le tecnologie più avanzate contribuiscono a lavorare con accuratezza e precisione.

I due cobot migliorano le attività umane perché - sottolinea il ceo - “si faranno carico delle fasi più ripetitive del ciclo produttivo, liberando i lavoratori dal pericolo di alienazione. Inoltre, il rischio di errore, sempre probabile in fasi altamente ripetitive, è notevolmente ridotto”.

CECCARELLI GROUP

Acquisisce la Gipieffe Spedizioni



In un mercato sempre più globalizzato, dove i trasporti internazionali sono sempre più impegnativi in termini di costi e di gestione a causa di una pluralità di fattori, dai conflitti internazionali alle misure protezionistiche adottate dagli Stati, solo per citare due esempi, poter accorciare i tempi facilitando così le spedizioni si traduce in una risorsa importantissima per le aziende friulane, ma non solo. Ne sa qualcosa Ceccarelli Group, leader nel settore della logistica e dei trasporti con quartier generale a Udine, ma con altre sedi sparse in tutto il Nord Italia, che proprio per consentire alla clientela un'offerta “chiavi in mano”, ha acquisito, ad ottobre, la Gipieffe Spedizioni di Udine, realtà che da anni si occupa delle pratiche doganali. L'operazione commerciale appena compiuta dal gruppo friulano, dunque, consentirà a Ceccarelli di essere l'unica realtà di questo tipo in Friuli Venezia Giulia ad offrire un servizio a 360 gradi che va dalla logistica al trasporto, dalla supply chain alla gestione, appunto, di tutte le pratiche doganali, servizi solitamente offerti solo dalle grandi multinazionali. “Nella costante logica di estendere i servizi offerti alla nostra clientela - conferma Gabriel Fanelli, amministratore delegato di Ceccarelli Group - aggiungiamo ora anche tutto ciò che riguarda le operazioni doganali”.

BUSINESS VOICE

Intelligenza Artificiale a portata di mano



Business Voice di Buttrio, attiva anche nel settore della formazione professionale, ha recentemente ampliato la propria offerta con un'innovativa proposta formativa incentrata sull'Intelligenza Artificiale (AI). Nel corso del 2024 sono stati organizzati con successo corsi di AI base e avanzata, che hanno visto la partecipazione di numerosi professionisti interessati ad approfondire questa tecnologia emergente. La straordinaria adesione e l'entusiasmo dimostrato hanno spinto l'azienda a continuare su questa strada, proponendo periodicamente i corsi base e avanzato. Inoltre, Business Voice sta preparando anche un nuovo corso pratico dedicato all'Intelligenza Artificiale che, a differenza di quelli precedenti, concentrerà il percorso formativo sull'applicazione concreta dell'AI, permettendo a ciascun partecipante di sperimentare in prima persona strumenti e tecnologie AI. Questo approccio pratico mira a fornire competenze operative, utili per chiunque voglia integrare l'Intelligenza Artificiale nelle proprie attività quotidiane o professionali. I partecipanti saranno guidati passo dopo passo nell'utilizzo di piattaforme AI, dalla configurazione iniziale fino allo sviluppo di progetti personalizzati. L'obiettivo è rendere l'intelligenza artificiale accessibile e comprensibile anche a chi non ha un background tecnico specifico, ma desidera acquisire competenze che oggi rappresentano un vantaggio competitivo in molti settori.

Ribolla Gialla Spumante

Millesimo 2019

Il fascino del metodo
Collavini



EUGENIO
COLLAVINI

collavini.it

ORO CAFFÈ

Pubblica il nuovo Bilancio di Sostenibilità



La famiglia Toppano
Chiara De Nipoti, Elisa, Ketty e Stefano Toppano

È stato pubblicato il nuovo Bilancio di Sostenibilità della torrefazione udinese Oro Caffè, che mette in luce i tre ambiti cardine dell'azienda: crescita sostenibile, accurata selezione dei caffè di origine e qualità dei prodotti, attenzione alla salute dei consumatori. Il report dell'azienda, guidata dalla famiglia Toppano composta per tre quarti da donne, ha inoltre evidenziato l'avvio di nuove attività interne e lo sviluppo di prodotti sostenibili. Oro Caffè nel 2023 attesta un trend positivo di crescita, chiudendo il bilancio a 10 milioni di euro, che non solo riflette l'efficacia delle strategie commerciali e operative della torrefazione friulana, ma che sostiene gli impegni verso la sostenibilità, la rigenerazione e la condivisione del valore generato con i partner ed il territorio in cui opera.

Nell'ultimo anno si è dato il via al riavvio della produzione in casa di macchine professionali da caffè espresso per bar e ristoranti, all'introduzione di capsule BIO 100% compostabili certificate "OK Compost Home" compatibili Nespresso, all'ottenimento della certificazione "Food Safety System Certification" FSSC 22000 che attesta la gestione della sicurezza alimentare nei processi produttivi e alla creazione del concorso "Oro Caffè Talent" che celebra l'abilità dei baristi e contribuisce a diffondere la cultura del caffè, un obiettivo a cui l'azienda tiene in particolar modo.

GRUPPO CHIURLO

Michele Petz nuovo amministratore delegato



Da sinistra Alberto Sartori e Michele Petz

Il Consiglio di Amministrazione di Sartori S.p.A., holding di controllo di Chiurlo e Chiurlo TEC, ha annunciato la nomina di Michele Petz come nuovo amministratore delegato di Chiurlo.

Con oltre un secolo di esperienza, Gruppo Chiurlo si afferma come leader nel Nord Est Italia nel settore energetico. Con le sue divisioni, l'azienda offre soluzioni efficienti per la gestione degli asset energetici di privati, aziende e istituzioni, con un approccio innovativo e votato alla transizione verso fonti più sostenibili.

L'ingresso di Michele Petz rappresenta un passo strategico nel percorso di crescita e sviluppo del Gruppo, che potrà beneficiare delle consolidate competenze maturate da Petz in oltre vent'anni di attività nel settore energetico. Petz ha avviato la sua carriera nel settore dell'energia nel 2001, all'interno di AscoPiave. Negli ultimi diciotto anni ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità in Shell, dove ha guidato l'ingresso dell'azienda nel mercato italiano del Gas&Power e ha ricoperto incarichi di vertice, tra cui quello di presidente e amministratore delegato di Shell Energy Italia. Più di recente, ha svolto il ruolo di general manager Marketing di Shell Energy Europe, concentrandosi sullo sviluppo del mercato delle energie rinnovabili.

CORAM

Punta sulla formazione a distanza per le imprese



Riccardo Cisilino

"La formazione continua è un pilastro fondamentale per garantire il successo e la competitività delle imprese e anche la soddisfazione dei lavoratori, che si sentono valorizzati e supportati attraverso opportunità di crescita professionale".

Sono questi i principi di fondo che guidano l'attività e l'innovazione formativa di Coram Servizi Imprese, così come li sintetizza l'ingegner Riccardo Cisilino, AD della società. A partire da questi presupposti, Coram Servizi Imprese ha sviluppato un ambizioso progetto per diventare il punto di riferimento per la salute e la sicurezza delle micro e piccole imprese del territorio regionale, puntando ora ad andare anche oltre questi confini, con l'esperienza di 6mila aziende servite per 65mila addetti complessivi. "La nostra progettualità - spiega Cisilino - intende fornire formazione di alta qualità attraverso piattaforme digitali, garantendo che anche le aziende più piccole possano accedere a risorse formative avanzate senza dover affrontare costi elevati o complessità logistiche". Inoltre, tra i temi di una formazione continua, "quelli legati alla promozione della salute e per la sicurezza sul lavoro sono fondamentali per prevenire incidenti professionali, garantendo al contempo un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti".

STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

*Uomini
e Mezzi
al Servizio
del Cliente*



STAND EUROPA - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - info@standeuropa.it - www.standeuropa.it

CONFIDI FRIULI DELIBERA IL VIA LIBERA ALLA FUSIONE CON FIDI IMPRESE&TURISMO VENETO

Un percorso iniziato più di un anno fa è in via di definizione. Confidi Friuli, con l'assemblea generale del 5 novembre, ha deliberato il via libera alla fusione con Fidi Imprese & Turismo Veneto, con la contestuale indicazione dei sei consiglieri (Anna Mareschi Danieli, Giovanni Da Pozzo, Fabio Pillon, Maria Lucia Pilutti, Lucia Cristina Piu, Cristian Vida) e dei tre componenti del collegio sindacale (Alberto Cimolai e Stefano Montrone, sindaci effettivi, Marianna Turello, sindaco supplente) che entreranno nel Cda della nuova realtà - Fidimpresa FriulVeneto -, che nascerà nei primi mesi del 2025, avrà sede legale a Tavagnacco e coprirà un'area dai confini con Slovenia e Austria a quelli con la Lombardia, quasi metà Italia Settentrionale.

A fine ottobre si sono riunite le nove assemblee separate fra Veneto e Friuli (Confidi Friuli opera sia in provincia di Udine che in provincia di Pordenone) e le assemblee generali "hanno di fatto avviato l'ultima fase di un'iniziativa strategica - sottolinea Da Pozzo, presidente del Comitato esecutivo di Confidi Friuli e protagonista dell'operazione - che guarda al futuro delle imprese del territorio. Un territorio che comprende due regioni di intensa attività economica, per un totale di oltre 500mila imprese attive". In uno scenario di scarsa liquidità e di rallentamento dei prestiti, spiega Da Pozzo, "la garanzia si rivelerà uno strumento utile a favorire il binomio virtuoso di crescita del Pil e del credito". La premessa è che il "processo di fusione produrrà una realtà in grado di garantirsi la permanenza nell'Albo dei Vigilati da Banca d'Italia, valore aggiunto per la mission di favorire l'accesso al credito delle Pmi". Una fusione priva di rischi di sovrapposizione e tale da mantenere la continuità operativa grazie alla vicinanza delle filiali dei due Confidi che, uniti, costituiranno il secondo Confidi del Nordest, l'ottavo a livello nazionale per patrimonio (54 milioni) e soci (oltre 26mila), il settimo per garanzie verso la clientela (237 milioni, corrispondenti a oltre 450 milioni di deliberato banche). Con questi numeri, riassume Da Pozzo, "Fidimpresa FriulVeneto sarà un riferimento ancora più forte per le imprese del territorio e uno strumento in grado, proprio per la dimensione superiore, di sostenere più di prima anche le imprese maggiormente strutturate. Un'ulteriore tappa della crescita di un Confidi, di cui a fine 2023 abbiamo celebrato i 50 anni di lavoro. Dai tempi pionieristici del Consorzio Garanzia Fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi volontari di

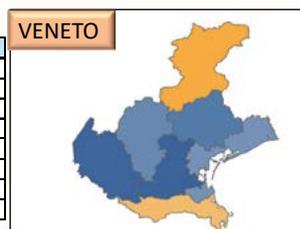


I sei consiglieri di Fidimpresa FriulVeneto - Anna Mareschi Danieli, Giovanni Da Pozzo, Fabio Pillon, Maria Lucia Pilutti, Lucia Cristina Piu e Cristian Vida

DATI AL 30/06/24 Importi/1.000	CONFIDI FRIULI	FIDI IMPRESA & TURISMO VENETO	FIDI IMPRESA FRIULVENETO (combined)
Patrimonio di Vigilanza	€ 22.825	€ 31.867	€ 54.692
Stock Affidamenti	€ 201.324	€ 249.840	€ 451.164
Stock Garanzie	€ 96.690	€ 140.252	€ 236.942
Numero Soci	7.703	18.653	26.356
Dipendenti	17	40	57



Imprese Attive al 30/06/2024			
FVG		VENETO	
	87.041		421.850
Udine	41.562	Belluno	13.449
Pordenone	23.078	Padova	85.308
Trieste	13.944	Rovigo	22.508
Gorizia	8.457	Treviso	77.996
		Venezia	66.871
		Verona	83.742
		Vicenza	71.976



acquisto collettivo tra dettaglianti della provincia di Udine alla presenza nell'Albo Vigilati da Banca d'Italia, sono stati decenni di convinto sostegno alle realtà economiche del territorio. E, quando è stato il momento, abbiamo sempre saputo

cogliere l'opportunità delle aggregazioni di prospettiva: dall'accorpamento tra i comparti del commercio e dell'industria nel 2009 alla sintesi tra Udine e Pordenone nel 2018".

LANCIA
ELEGANZA ITALIANA



NUOVA
YPSILON

CAPOAVORO
IN MOVIMENTO

È ARRIVATA IN CONCESSIONARIA,
VIENI A SCOPRIRLA

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

IL SECONDO APPUNTAMENTO DEL CICLO 'innovIAmo'

Raccontare come l'Intelligenza artificiale può trasformare il mondo produttivo, educativo e sportivo, fornendo idee e soluzioni concrete per integrarla nelle organizzazioni: questo è stato il cuore del convegno "AI generativa per l'impresa: scopri le soluzioni Google cloud e i casi pratici". L'evento, organizzato mercoledì 20 novembre nella torre di Santa Maria, è stato promosso dal Comitato Piccola Industria, dai Gruppi Telecomunicazione e Informatica e Terziario Avanzato, e dal Digital Innovation Hub di Confindustria Udine. Inserito nel ciclo di incontri "innovIAmo", il convegno ha esplorato il ruolo sempre più cruciale dell'Intelligenza artificiale per il futuro delle imprese e l'innovazione del territorio.

Il benvenuto e l'introduzione ai lavori della giornata sono stati portati, per conto di Confindustria Udine, da Annalisa Paravano, vicepresidente e presidente Comitato Piccola Industria, Cristian Feregotto, capogruppo Aziende telecomunicazione e informatica, e Mauro Pinto, capogruppo Aziende terziario avanzato.

"Con il secondo incontro di innovIAmo - ha dichiarato in apertura Annalisa Paravano - ci addentriamo ancora di più nelle potenzialità concrete dell'IA, esplorando come questa tecnologia può supportare le Pmi del nostro territorio in aree cruciali come la personalizzazione del servizio, l'analisi predittiva e la sostenibilità. L'IA è una leva strategica per creare valore, ma solo se integrata con un approccio consapevole e orientato al futuro. In un mercato sempre più dinamico e competitivo, le imprese hanno bisogno di strumenti capaci di trasformare i dati in conoscenza e le idee in innovazione. Questi incontri sono un'occasione per comprendere meglio come far dialogare tecnologia e persone, con l'obiettivo di costruire aziende resilienti, pronte a crescere e a fare rete. È un viaggio che richiede visione e impegno, ma che può fare davvero la differenza. Insieme, possiamo cogliere questa opportunità per portare le nostre imprese oltre i confini del presente".

Dal canto suo, Cristian Feregotto ha ricordato come i principali vantaggi dell'AI generativa siano rappresentati da una riduzione di tempi e di costi in tutti i campi di applicazione. Citando poi i dati del recentissimo Gartner It Symposium Xpo tenutosi a Barcellona, Feregotto ha evidenziato come entro il 2026 il 75% delle aziende del Global 500 adotterà pratiche di decision intelligence.

"Del resto, si stima che il mercato dell'AI generativa varrà 36,6 miliardi di dollari nel 2024, con la previsione a cinque anni di passare a 281,9 miliardi



Da sinistra Lorenzo Ridi, Antonio Petruzzo, Simon Criswick, Annalisa Paravano, Cristian Feregotto, Franco Collavino e Mauro Pinto (Foto Rilande)

di dollari in virtù di un tasso di crescita annuale composto del 50.87 (Fonte: Mordor Intelligence)".

Per Mauro Pinto "un elemento fondamentale che emerge da questa visione è la gestione strategica dei dati. Per sfruttare appieno il potenziale dell'IA, le imprese devono prima capire come raccogliere, organizzare e utilizzare i propri dati in modo efficace. I dati rappresentano il carburante dell'intelligenza artificiale: senza una base solida, le applicazioni rischiano di essere poco performanti o addirittura inefficaci. La sfida non è solo implementare l'IA, ma anche educare le Pmi all'importanza di una gestione dei dati accurata e conforme, permettendo loro di trasformare le informazioni disponibili in valore tangibile. L'IA non è solo tecnologia, è un nuovo modo di leggere e interpretare i dati aziendali per prendere decisioni più rapide e informate".

Ha confermato Dino Feregotto, presidente del Digital Innovation Hub Udine: "L'IA porterà un cambiamento non solo tecnologico, ma pure filosofico nel modo di lavorare delle nostre aziende. Tuttavia, non si sono ancora comprese appieno le potenzialità dell'IA generativa, dal momento che in molti limitano lo sguardo alla sola Chat GPT, mentre invece l'applicazione dell'IA nei processi produttivi sarà molto diversa da quella di CHAT GPT. Bene fanno le aziende friulane a trovarsi preparate per tempo e le Associazioni di categoria e i DIH a promuovere incontri di approfondimento sull'argomento".

Sono seguiti poi, coordinati da Mauro Pinto, gli interventi tecnici. Antonio Petruzzo, account executive di Google Cloud, ha illustrato i principi per comprendere e adottare l'AI generativa,

presentando esempi concreti di organizzazioni che utilizzano quella di Google Cloud, il cui accesso, per gli utenti italiani, è facilitato e reso più sicuro dalla presenza di due regioni di datacenter all'interno del confine nazionale, una a Milano, l'altra a Torino. Quindi Lorenzo Ridi, partner engineer di Google Cloud, ha esplorato le potenzialità di Gemini e Google Cloud, mentre Simon Criswick, chief didactic officer di My English School, ha spiegato, attraverso casi pratici, come l'IA generativa possa venire integrata in modo pratico e sostenibile in ambito educativo e formativo. "L'intelligenza artificiale - ha sottolineato Criswick - sta cambiando il modo in cui insegniamo e apprendiamo, offrendo strumenti utili per personalizzare l'istruzione e migliorare l'efficienza, rendendo l'apprendimento più accessibile e adattivo".

Infine, Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese Calcio, ha offerto una prospettiva interessante sull'uso dell'intelligenza artificiale nel mondo dello sport: "Il calcio, come tutte le aziende - ha sottolineato -, ha davanti una grande sfida per fare un salto in avanti nel futuro. L'intelligenza artificiale, in ambiti come l'analisi dati e lo scouting, può dare un supporto importante nell'indicizzazione dei dati ed anche nella ricerca di soluzioni innovative. L'Udinese ha intrapreso questo percorso per mettere a sistema dati di allenamenti e gare e perfezionare ed ampliare il database del nostro scouting anche in sinergia con il Watford. Da club storicamente con Dna innovativo vogliamo sfruttare sempre meglio questo strumento".

Il secondo appuntamento di innovIAmo è stato realizzato con il sostegno di beanTech, Eurosystem, Infostar, IopGroup, Lis Fadis, Multilink, NT Nuove Tecnologie, Nohup e Quin.

IMMOBILIARE
IN
UDINE

Piazza Garibaldi, 5 – Udine
0432 502100

www.immobiliareinudine.it



VILLA STORICA, UDINE CENTRO.

Prestigiosa ed affascinante proprietà edificata nel 1907, composta da un corpo liberty indipendente con dependance, entrambe immerse in un rigoglioso parco alberato. Sviluppata su tre piani, la villa è composta da ambienti ampi e luminosi, volumi importanti e particolari architettonici che la rendono meravigliosamente unica. Bisognosa di un completo restyling, conta oltre mq.500 di spazi abitativi. Posizione molto silenziosa alle spalle di Piazza 1° Maggio. Info riservate.

m² 600  5  5  2

I “PACCHI” SOTTO L’ALBERO DEL FISCO PER LE IMPRESE E I DIPENDENTI

Auto aziendali e trasferte nel mirino

di Marcello Orsatti, responsabile Fisco di Confindustria Udine



Marcello Orsatti

Arriva il Natale, ma sotto l’albero le imprese, salvo sorprese dell’ultima ora, troveranno alcuni “pacchi” non graditi da parte del Fisco. Due su tutti riguarderanno le auto aziendali e le trasferte che finiscono nel mirino con l’obiettivo di fare cassa.

Auto aziendali

Che le auto aziendali siano tassate è abbastanza noto, ma scommetto che pochi sanno quanto deduce l’impresa su un’autovettura presa a noleggio. Ebbene, a prescindere dal canone pagato, il costo deducibile è di 1,98 euro al giorno. Questa cifra irrisoria la dice lunga sul regime fiscale che grava sulle auto aziendali e costringe le imprese italiane a pagare le tasse sui costi. L’attuale impianto normativo consente infatti di dedurre solo il 20% dei costi delle auto (carburanti e spese di impiego compresi) entro determinati limiti ed il 40% dell’Iva. La deducibilità dei costi aumenta al 70% solo se l’auto viene concessa in uso promiscuo al dipendente, ma in contropartita il Fisco incassa l’Irpef sul fringe benefit tassato nella busta paga del dipendente. Ed è qui che interviene la novità del DDL Bilancio 2025, mettendoci un carico da undici. Attualmente il benefit è legato alle emissioni di CO2 dell’auto assegnata secondo il principio ‘più inquina più ti tassa’. Sono previste quattro fasce di emissioni con altrettante percentuali di benefit stabilite dalle tariffe Aci: da 0-60 g/km 25%, 61-160 g/km 30%, 161-190 g/km 50%, oltre 190 g/km: 60%.

Il DDL cambia impostazione dal 2025, abbandonando il criterio dell’emissioni e prevedendo un benefit ridotto per le sole auto elettriche 10% e plug-in 20%, mentre per tutte le altre il benefit sarà del 50%.

Questo significa che le auto aziendali con basse e medie emissioni non elettriche o plug in subiranno praticamente un raddoppio di tassazione in capo al dipendente, passando dal 25-30% al 50%. Il paradosso è che le auto più inquinanti, attualmente penalizzate con un benefit del 60%, avranno un regime fiscale più favorevole scendendo al 50%.

Per fortuna la novità si applicherà solo alle auto immatricolate e assegnate dal 1° gennaio 2025; l’entrata in vigore così ravvicinata però mette in difficoltà le imprese che non hanno tempo

di pianificare in modo efficace la gestione del parco macchine, essendo spesso vincolate da contratti già sottoscritti.

Pur comprendendo l’importanza e l’urgenza delle politiche di transizione ecologica ed energetica, occorre chiedersi se sia opportuno un così drastico cambio di rotta che si traduce, di fatto, in un incremento della tassazione in capo ai dipendenti e che si ripercuoterà indirettamente sulle imprese.

Trasferte

Ma le sorprese non sono finite, perché il Babbo Natale fiscale regala alle imprese e ai dipendenti un bel pacco (in tutti sensi) sulla gestione fiscale delle trasferte.

Il DDL Bilancio prevede che dal 2025 le spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea (quindi taxi e ncc), saranno deducibili per l’impresa e non concorreranno a formare il reddito dei dipendenti solo se pagate con sistemi tracciabili.

Detto in parole semplici, il dipendente in trasferta non deve pagare le spese in contanti, pena la tassazione dell’importo in busta paga e l’indeducibilità del costo per il datore di lavoro. E questo vale sia per le trasferte in Italia che per quelle all’estero.

Si chiama contrasto di interessi ed è il sistema che utilizza il legislatore per combattere l’evasione fiscale, basato per l’appunto sull’instaurazione di un contrasto tra l’interesse di chi vende e quello di chi compra. Questo meccanismo viene normalmente attuato consentendo all’acquirente privato di detrarre determinate spese purché documentate, impedendo così al venditore di fare nero; ma qui si va ben oltre perché per far emergere il nero in determinati settori si penalizzano unicamente le imprese e i dipendenti in trasferta.

Premesso che la gestione fiscale delle trasferte è già molto impegnativa e andrebbe semplificata, le predette modifiche impatteranno drasticamente sulle procedure aziendali 2025, che dovranno essere ripensate per evitare un aggravio di tassazione che sarà comunque inevitabile perché, come è noto, pagare tutte le spese di trasferta con sistemi tracciabili non è sempre possibile a prescindere dalla buona volontà del dipendente.



Vi augura Buone Feste

*oltre 40 anni di inclusione
sociale e lavorativa*



“Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo.”

PAOLO MAURENSIG

Stampa e grafica

Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging_Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghie_Pieghevoli vari formati_Libri a filo-refe_Libri in broccatura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer



Via D' Antoni 26 - 33037 Pasian di Prato (Ud)

tel. 0432.652113

info@lalegotecnica.com

commerciale@lalegotecnica.com

www.lalegotecnica.it



ENERGY RELEASE: LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Confindustria Udine ha organizzato, venerdì 29 novembre, a Palazzo Torriani, un convegno dedicato alle novità normative emerse nel corso dell'anno che hanno apportato delle modifiche importanti al regime degli energivori iscritti al Portale della CSEA. Ricordiamo ai lettori di Realtà Industriale che il regime degli energivori permette alle aziende che hanno un consumo di energia elettrica superiore a 1 GWh/anno e appartengono ai codici ATECO dell'Elenco dei settori a rischio di delocalizzazione (UE -Gazzetta Ufficiale C80/2022) di beneficiare di un regime impositivo agevolato che riduce notevolmente la componente presente in bolletta alla denominazione "oneri di sistema", andando a scontare in parte gli oneri a sostegno delle fonti rinnovabili (cd. "Tariffe ASOS").

Alcuni aspetti della normativa erano già stati approfonditi su queste colonne nel numero di settembre 2024, in particolare per quanto riguarda le nuove "Green Conditionalities", condizioni a cui le aziende devono ottemperare per poter continuare a beneficiare del regime. In questo numero, invece, essendo state pubblicate e approvate da poco le Regole Operative del GSE, vogliamo approfondire una misura parallela al regime degli energivori e che presenta numerose sinergie con le condizionalità previste dalla

normativa: il meccanismo dell'Energy Release. L'Energy Release è un meccanismo volto allo sviluppo di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte delle imprese, anche in forma aggregata, iscritte nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica.

Tale meccanismo prevede che, nelle more dell'entrata in esercizio della nuova capacità, i clienti finali energivori interessati abbiano la facoltà di richiedere al GSE l'anticipazione, per un periodo di trentasei mesi, di una quota parte delle quantità di energia elettrica rinnovabile e delle relative garanzie di origine ad un prezzo di cessione definito dal GSE (al momento la cifra prevista è intorno ai 65 eur/MWh), da restituire in un periodo di venti anni a decorrere dall'entrata in esercizio degli impianti. L'anticipazione e la restituzione dell'energia elettrica avverranno attraverso contratti per differenza a due vie, stipulati tra il GSE e i clienti finali energivori o soggetti terzi interessati. La nuova capacità si riferisce ad impianti che devono entrare in esercizio successivamente alla data di sottoscrizione del contratto di anticipazione ed entro il termine di 40 mesi successivi.

La misura nasce in seno a Confindustria ancora agli albori della crisi energetica, nel 2021, e ha

come ratio l'idea che le imprese partecipino come soggetti attivi alla transizione energetica del Paese. Facendo leva sulla forte componente imprenditoriale del nostro sistema industriale, invece che richiedere semplicemente l'ennesimo contributo a fondo perduto, la proposta prevedeva un incentivo all'investimento in energie rinnovabili che permettesse al contempo alle aziende di attenuare le conseguenze degli alti prezzi della materia prima nel biennio 2022-2023.

Le meccaniche relative alla restituzione dell'energia e al prelievo necessitano di approfondimenti non banali e la misura prevede che vi siano diversi sistemi a garanzia degli importi che verranno anticipati dal GSE. Nonostante le difficoltà tecniche di implementazione e le tempistiche ristrette (l'avvio del meccanismo è previsto per l'inizio del 2025), Confindustria ritiene che la misura elaborata dal MASE e dal GSE risponda alle caratteristiche richieste.

Per chi fosse interessato ad approfondire le caratteristiche e la fattibilità della misura, l'Ufficio Energia di Confindustria Udine rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.





NOVA Software consolida le sue "collaborazioni di valore"

Massimo Nonini, NOVA Software

Dario Bon e Alessio Spoto, NACHSTE

NOVA Software, la società di Buttrio, costituita nel 1989, si è costantemente sviluppata ed affermata come leader nella progettazione e realizzazione personalizzata di soluzioni di Information & Communication Technology a livello progettuale, gestionale e di consulenza, in particolare nel settore delle PMI del Nord Est Italiano.

La particolarità operativa della società è improntata a garantire alle aziende clienti un supporto di gestione operativo completo e sempre aggiornato nelle tecnologie informatiche e nella loro evoluzione applicativa nel tempo.

Attualmente, le collaborazioni funzionali alle esigenze dei clienti sono quelle già operative in ambito Industria 4.0, in particolar modo con l'azienda NACHSTE di Udine: il loro applicativo Indy può soddisfare questi requisiti con l'interscambio dati tra i vari reparti in ambito lavorativo/ produttivo, adottando la reportistica

che le aziende clienti già utilizzano, efficientando le decisioni aziendali e commerciali; inoltre, per le aziende che desiderano continuamente migliorarsi, NACHSTE propone lo studio di fattibilità in ottica Transizione 5.0, infatti siamo a disposizione per delle consulenze specifiche e coordinate, integrando le nostre reciproche esperienze.

Per fornire un supporto gestionale e consulenziale completo ed esaustivo alle sue aziende clienti, NOVA Software ha anche sviluppato e consolidato un network di Partnership specializzate a livello locale e nazionale.

Queste "collaborazioni di valore" sono le seguenti:

- ▶ **OMNIAEVO** con sede a Codroipo per soluzioni di ingegneria informatica;
- ▶ **TECTRA** con sede a Spello per sistemi di automazione di interscambio dati;

- ▶ **INFOFACTORY** con sede a Udine per nuovi progetti basati sull'intelligenza artificiale
- ▶ **ABLE TECH** accreditata presso l'AGID per la fatturazione elettronica
- ▶ **IDS** con sede a Udine per una crescita qualitativa degli applicativi di NOVA Software

Per l'area di Project Financing e la gestione di bandi di cofinanziati a livello regionale ed europeo sono state acquisite collaborazioni con professionisti specializzati in questo campo.

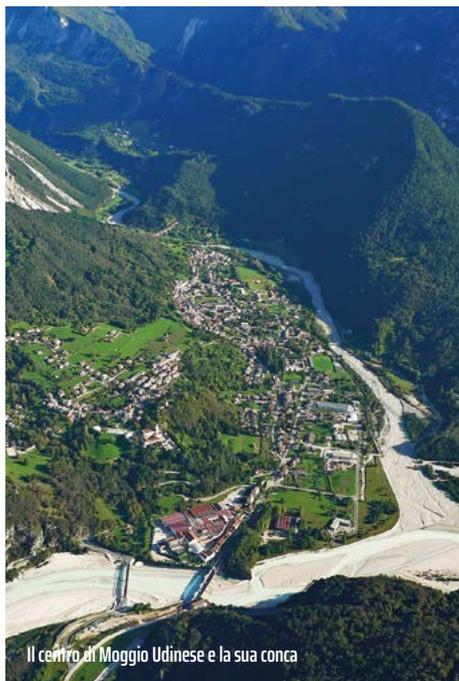
Importanza fondamentale e da non scordare, le numerose collaborazioni con Consulenti aziendali autonomi, per supporto formativo e di analisi ai piani di crescita dei nostri clienti.

MOGGIO UDINESE

di Carlo Tomaso Parmegiani



Cartolina d'epoca di Moggio Udinese (per gentile concessione dell'Archivio Storico Fotografico di Moggio Udinese)



Il centro di Moggio Udinese e la sua conca

Il paese

Il territorio di Moggio Udinese (che con i suoi 142 chilometri quadrati è, per estensione, il secondo Comune dell'ex provincia di Udine dopo Tarvisio) vide probabilmente il passaggio e la sosta temporanea di popolazioni fin da tempi preistorici, ma la prima presenza umana stabile accertata nella zona risale all'epoca romana (II secolo a.C.). Ritrovamenti archeologici e numismatici, infatti, attestano l'esistenza di un fortilizio romano sul colle di Santo Spirito per controllare la valle del Fella. Bisogna arrivare però all'XI secolo per vedere emergere Moggio dalle nebbie della storia più antica. Sul finire di quel secolo, infatti, avvenne la cosiddetta e leggendaria 'Donazione di Cazzelino' (o Cancellino) che dava origine all'Abbazia di Moggio. Tuttavia, secondo Pio Paschini, la chiesa dell'abbazia benedettina di Moggio, dedicata a San Gallo e alla Vergine, fu consacrata il 28 agosto 1118 o 1119 da Andrea Emona, vescovo di Citanova d'Istria, per volere del patriarca Ulrico di Eppstein. L'abbazia non trasse origine, dunque,

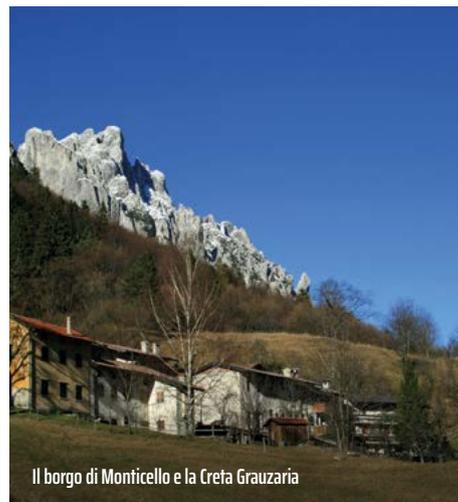
da una donazione del nobile bavarese Cancellino (che aveva vasti possedimenti in Friuli) anche se sembra vero che egli contribuì a sostenerne la nascita.

L'abbazia ebbe un ruolo importantissimo non solo per Moggio Udinese, ma per tutto il Friuli, la Carnia e la Carinzia, dove ottenne dal Patriarca vasti possedimenti oltre alla supremazia sui feudi in Friuli, Carinzia e Istria. Una realtà, dunque, importante, tant'è che, con la bolla di papa Lucio III del 1185, i suoi abati furono soggetti solo alla Santa Sede anche se per la giurisdizione temporale essi erano feudatari del patriarca di Aquileia e avevano diritto di voto nel Parlamento del Friuli.

Dal 1420 l'abbazia entrò a far parte del territorio della Serenissima. Da notare che dal 1561 al 1566 fu abate commendatario di Moggio l'arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo che, poi, fu fatto Santo da papa Paolo V.

Nel 1773 la chiesa abbaziale fu convertita in semplice chiesa parrocchiale e la sua giurisdizione feudale ceduta ai signori Mangilli che divennero, dunque, marchesi di San Gallo. Solo nel 1869, papa Pio IX, restituì alla pieve di Moggio il titolo di chiesa abbaziale.

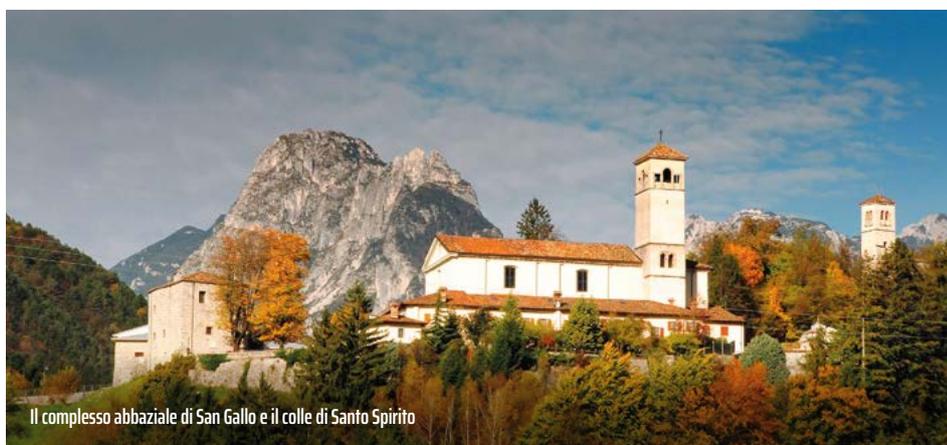
Il paese, sorto ai piedi dell'abbazia, tra il 1750 e il 1790 era stato sede di uno degli opifici creati dal celeberrimo imprenditore carnico Jacopo Linussio, precursore della moderna industrializzazione. Passato prima all'Austria (nel 1815) e quindi all'Italia (nel 1866), Moggio Udinese durante la Prima Guerra Mondiale vide diversi combattimenti sul suo territorio e fu sede del comando militare del settore Val Fella. Nel 1917 il ponte di ferro sul Fella che univa Moggio alla strada statale fu fatto saltare dagli artigiani italiani in occasione della rotta di Caporetto. Nel 1976 il Comune subì forti danni a causa del terremoto e vide aumentare lo spopolamento che era già iniziato nel secondo dopoguerra. Oggigiorno Moggio Udinese ospita due importanti aziende: la Cartiera Ermolli, fondata nel 1758 e la ArtCart che dal 2003 lavora nel settore del packaging alimentare e industriale. Nel complesso danno lavoro a circa 250 persone di Moggio e delle aree contermini.



Il borgo di Monticello e la Creta Grauzaria

L'ambiente, le cascate, i sentieri, l'abbazia e le altre chiese, la torre delle prigioni, la berlina

Situato a 341 metri sul livello del mare, alla confluenza del Canal del Ferro con la Val d'Aupa, Moggio Udinese gode di un ambiente naturale di particolare bellezza, ricco di boschi, acque e cascate, circondato da alte vette delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche come gruppo del Plauris (1.958 m), il monte Amariana (1.906 m), la Creta Grauzaria (2.065 m), il monte Pisimoni (1.880 m), il Zuc dal Bôr (2.195 m) e il gruppo del Canin. Numerosi, ben segnalati e molto belli sono i sentieri percorribili a piedi o, spesso, in bicicletta come l'anello del monte Pacoi da Moggio, l'anello del Rio Simon (fra i Comuni di Moggio e Chiusaforte) da Roveredo con la relativa cascata e la forra dove è possibile praticare il canyoning, l'anello della Val Alba (riserva naturale), l'anello della Forca di Moggessa con la relativa cascata, l'anello del monte Vualt da Dordolla, l'anello di Stavoli da Moggio, il sentiero che porta alla cascata del rio Cjampeit e molte altri ancora. Oltre alla natura, Moggio Udinese offre anche numerosi edifici che meritano di essere visitati. Fra questi: l'abbazia e chiesa di San Gallo (Moggio di Sopra), risalente al 1119 (la chiesa parrocchiale di San Gallo fu ricostruita nel XVIII secolo n.d.a.); la chiesa della Trasfigurazione a Moggio di Sotto; l'antica torre medievale nota come torre delle



Il complesso abbaziale di San Gallo e il colle di Santo Spirito

prigioni, il chiostro (visitabile dall'esterno) del monastero delle Clarisse; la Biblioteca Abbaziale e l'Antiquarium che raccoglie i reperti antichi trovati in zona; la Chiesa di San Floriano a Dordolla e la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Ovedasso. Belle e interessanti sono anche le frazioni: come quella sparsa di Bevorchians, composta da una decina di borgate che una volta contavano 600 abitanti e al giorno d'oggi solo 20, quella di Dordolla, che ad aprile ospita la Festa del Brovadar, ossia il piatto tipico moggese (un pesto fermentato di rape dal colletto viola con le loro foglie che si usa per insaporire diverse minestre e carni) che è stato riconosciuto Presidio Slowfood e come l'affascinante borgo isolato e disabitato di Stavoli con il suo Festival d'arte.



Il sindaco Martina Gallizia

La voce del sindaco

"Il nostro Comune - spiega la neosindaca, Martina Gallizia, eletta nel giugno 2024 - ha sicuramente la sua forza nell'estensione enorme del suo territorio con un patrimonio boschivo fra i più ricchi della regione che ha ricadute importanti sulla comunità non solo per il ricavo economico che ne deriva dagli appalti concessi ad aziende boschive



Domenico Segala con alcuni volontari dell'Archivio Storico Fotografico di Moggi Udinese

(che danno lavoro a diversi concittadini), ma anche per l'utilizzo che ne possono fare i cittadini ai quali annualmente sono concessi alcuni appezzamenti per la raccolta o il taglio (controllato) del legname. Ciò ci permette anche di tenere pulito il bosco e di contenerne l'avanzamento. Inoltre, questo patrimonio naturale con i suoi sentieri è sempre più battuto da turisti italiani e stranieri alla ricerca di un turismo lento, portati anche dal passaggio della ciclabile Alpe Adria, e che stanno permettendo lo svilupparsi di una piccola economia grazie al rifugio Grazauria gestito da due giovani e ai due ristoranti di Mogessa e di Stavoli, per non parlare di alcune piccole aziende attive di allevamento e agricole tutte gestite da giovani o, ancora, della malga monticata di Rio Secco".

Il Comune, inoltre, offre tutti i servizi di base, dalle scuole (nido e asilo parrocchiali, scuole primaria e secondaria di primo grado pubbliche) alla farmacia, la posta, lo sportello bancario, negozi di vicinato, qualche B&B, un albergo, un residence, il che negli ultimi tempi ha attratto anche nuovi cittadini.

"Molto positivo, poi - aggiunge il sindaco -- è il fatto che il paese, pur avendo perso circa 400 abitanti negli ultimi decenni a causa della differenza fra nati e morti, ha un'intesa attività associativa e una notevole vivacità culturale, spinta anche dalla presenza della storica abbazia e del suo complesso conosciuti anche fuori dal Friuli. Buona, poi - conclude -, è la situazione lavorativa grazie alle due aziende industriali e alle attività artigianali e commerciali che continuano a lavorare bene".

Il personaggio

Domenico Segala è il direttore dell'Archivio Storico Fotografico di Moggi Udinese che dal 1986, in seguito all'iniziativa di una dozzina di volontari, raccoglie testimonianze fotografiche, culturali, storiche e documentali del Comune e dal 1997 è diventato una sezione della Biblioteca comunale. Dalla fondazione, l'Archivio ha portato avanti un grande lavoro di catalogazione delle testimonianze e di sensibilizzazione alla conservazione dei vari beni da parte dei proprietari. "In questo modo - spiega Segala - negli anni abbiamo potuto curare diverse pubblicazioni legate alla storia fotografica e culturale del nostro comune e abbiamo realizzato numerosi convegni e incontri culturali". Nato e cresciuto a Moggi, Segala si ritiene fortunato di vivere a Moggi Udinese. "Durante gli studi ho vissuto a Udine - afferma - e mi sono trovato molto bene perché è una città a misura d'uomo, ma Moggi, oltre ad avere un sistema socio-culturale abbastanza sviluppato, soprattutto ci consente, uscendo di casa, di entrare in contatto immediato con la natura e gli eccezionali beni paesaggistici. Certo, purtroppo, paghiamo lo spopolamento e una conseguente riduzione dei presidi e dei servizi. Tuttavia, la vita associativa, le attività della Pro Loco e della parrocchia, come di altre associazioni, contribuiscono a rendere alta la qualità della vita. È vero che per molte cose, come cinema, teatri, grandi negozi, dobbiamo spostarci, ma tutto sommato Moggi è ben posizionata e in poche decine di minuti raggiungiamo facilmente Udine, Tolmezzo e altri centri più grandi. Inoltre - conclude -, grazie alle aziende presenti anche le occasioni di lavoro non mancano".

“I NOSTRI GIOVANI, IL NOSTRO FUTURO”

“I nostri giovani, il nostro futuro” – si è aperta con il ricordo dell'ingegner Gianpietro Benedetti la cerimonia di consegna delle quattordici Borse di Studio che, anche per l'anno 2024, il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti hanno erogato in favore di alcuni tra gli studenti più meritevoli dell'ITS Academy di Udine.

Alla Danieli Academy di Buttrio, nella mattinata di venerdì 15 novembre, erano presenti per premiare i ragazzi: Alessandro Brussi, presidente del Gruppo Danieli, Camilla Benedetti, presidente di ABS nonché vicepresidente del Gruppo Danieli, Paola Perabò, presidente della Fondazione MITS, ed Ester Iannis, direttore dell'ITS Academy. Danieli ha assegnato borse di studio ad Andrea Martin, Alex Zanatta, Giulio Milan e Simone Breggè, quattro studenti già diplomati a luglio in Mechatronics&Robotics, Additive Manufacturing e Smart Automation e altrettante borse di studio ad Andrea Battistella, Davide Borsi, Daniele Sciauzero ed Enrico Passon, ragazzi che hanno completato il primo anno dei corsi in meccatronica.

La famiglia Benedetti ha, invece, premiato Alessio Lusa, Mihai Marco Daniel Bucurici e Alessandro Della Negra, tre tecnici superiori diplomati in ambito meccatronico nel 2024, e Manuel Massari, Nicolò Rizzo e Michele Bucovaz, ragazzi che hanno terminato il primo anno di ITS.

“Un momento di soddisfazione, orgoglio e grande energia” - come ha sottolineato Camilla Bendetti - che ha coinvolto anche i ragazzi premiati, chiamati a condividere le loro esperienze con entusiasmo e passione. Grazie all'ITS, gli studenti acquisiscono competenze tecniche avanzate e sviluppano capacità trasversali di grande valore, come la predisposizione al lavoro in team e la risoluzione autonoma di problemi complessi. Il metodo didattico basato sul “learning by doing”, infatti, consente loro di sperimentare direttamente quanto appreso, trasformando la teoria in esperienza concreta.

Davide, uno dei ragazzi premiati, ha sottolineato l'importanza di soft skill come la flessibilità, che consente ai giovani anche di rileggere le proprie scelte scolastiche e personali per conseguire nuovi traguardi. L'ITS, con il suo essere un ambiente dinamico e stimolante, rappresenta “una svolta sia dal punto di vista professionale che personale” per i corsisti, che vengono preparati ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Fin dal 2010, anno in cui è stata istituita la



Da sinistra Ester Iannis, Alessandro Brussi, Paola Perabò e Camilla Benedetti



Foto di gruppo di tutti i vincitori delle Borse di Studio 2024 offerte dal Gruppo Danieli e dalla famiglia Benedetti

Fondazione, l'ITS Academy di Udine si è affermata come punto di riferimento nella formazione di tecnici superiori, rispondendo con competenza alle crescenti esigenze delle aziende nei settori strategici per il tessuto economico regionale e nazionale quali la meccatronica, l'arredo, il turismo e l'aeronautica. L'impatto è evidente dai numeri: da luglio 2013 a luglio 2024, ben 916 giovani hanno completato con successo il percorso ITS, ottenendo il diploma di V livello EQF rilasciato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito; di questi, 558 si sono specializzati nell'indirizzo meccatronico. Nel tempo l'interesse verso i percorsi dell'ITS è

umentato in maniera significativa; il numero di iscritti al primo anno, infatti, è passato dai 52 studenti del 2011 agli attuali 201, con un totale di 375 iscritti per l'anno corrente. Nuove sfide attendono ora l'ITS Academy di Udine. Una di queste è legata alla necessità di incrementare la presenza femminile ai corsi, ancora significativamente minoritaria. Lo stereotipo di genere che vede le materie STEM come dominio maschile, infatti, è ancora piuttosto diffuso e radicato, con la conseguenza che sono poche le giovani che si iscrivono agli Istituti Tecnici Superiori ad indirizzo tecnico-industriale, meccatronica ed energia in particolare.

Cassa Rurale Fvg a fianco delle PMI nella Transizione 5.0



Nel contesto di una trasformazione globale verso modelli di sviluppo più sostenibili e tecnologicamente avanzati, l'Italia sta affrontando una sfida cruciale: il **piano Transizione 5.0**.

Questo ambizioso progetto mira a rendere il sistema produttivo nazionale più innovativo, efficiente e in linea con le esigenze ecologiche globali. Le piccole e medie imprese, che costituiscono il cuore pulsante dell'economia italiana e regionale, si trovano ad **affrontare nuove sfide ma anche enormi opportunità**. Per promuoverle e farle conoscere, Cassa Rurale Fvg ha recentemente organizzato una serie di **convegni** rivolti alle imprese in diverse città del Friuli Venezia Giulia, in occasione dei quali ha potuto avvalersi della partecipazione di figure di spicco nel panorama del credito agevolato e dei finanziamenti a supporto della Transizione 5.0. Un aspetto fondamentale di questi convegni è la **promozione di momenti divulgativi e informativi**, pensati per facilitare la comprensione delle disposizioni normative e supportare le imprese nell'affrontare le sfide del futuro.

La banca mette a disposizione una **specifico tipologia di finanziamento a**

supporto della Transizione 5.0, ovvero un mutuo chirografario, della durata massima di 120 mesi, a sostegno di tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia che intendono attuare progetti di innovazione da cui consegua una riduzione dei consumi energetici, per progetti avviati a partire dal **1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025**.

Un segnale importante di vicinanza alle imprese del territorio, che denota un'attenzione particolare ad accrescerne la competitività sul mercato globale.

L'**appartenenza al gruppo Cassa Centrale Banca**, di cui fanno parte 65 banche italiane, rappresenta un punto di forza nel qualificarsi quale partner affidabile nell'affrontare tematiche complesse come la transizione digitale ed energetica, potendo contare anche su **Clarix Leasing**, la società di leasing del gruppo, e sulla partnership con **Confidi Regionali**. In questo contesto,

le complessità normative e i target imposti dalla legislazione possono risultare ostacoli difficili da superare senza il giusto supporto. Ecco perché l'**approccio consulenziale** di Cassa Rurale Fvg è in grado di fare la differenza: un supporto tecnico che aiuta le PMI a **interpretare correttamente le normative e a cogliere**

tutte le opportunità offerte, mettendo a disposizione **8 gestori corporate dedicati**, oltre alle **22 filiali** sul territorio.

Con l'iniziativa di consulenza, la banca non solo facilita l'accesso agli incentivi, ma guida anche le PMI nel loro percorso di crescita, promuovendo un futuro più digitale, green e competitivo.

Cassa Rurale FVG è al fianco delle imprese per individuare le soluzioni di finanziamento più idonee per i propri progetti, scegliendo gli strumenti più indicati e valutando la possibilità di accedere a crediti speciali.

OBIETTIVI

- EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI
- INCREMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ
- DIGITALIZZAZIONE

INVESTIMENTI AGEVOLABILI

- ACQUISTO BENI CON VALENZA AMBIENTALE
- PROGETTI AUTOCONSUMO E AUTOFINANZIAMENTO
- FORMAZIONE SUL TEMA 5.0

AGEVOLAZIONE

CREDITO D'IMPOSTA FINO AL 45% (SPESE DI FORMAZIONE FINO AL 10%)

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PIANO TRANSIZIONE 5.0

BENEFICIARI

IMPRESE DI QUALSIASI SETTORE E DIMENSIONE

TEMPISTICHE

OPERATIVO PER IL BIENNIO 2024/2025

INVESTIMENTO

IMPORTO MASSIMO 50 MILIONI DI EURO

Tipologia di finanziamento

Mutuo chirografario, della durata massima di 120 mesi, a sostegno dell'investimento facente parte del D.L. dd 02/09/2024 Decreto PNRR quater "Piano Transizione 5.0"

A chi si rivolge

Tutte le **imprese residenti** e **stabili organizzazioni** con sede in Italia che intendono attuare **progetti di innovazione da cui consegua una riduzione dei consumi energetici**.

Tempistiche progetti

Sono ammessi progetti di innovazione avviati dal 01/01/2024 e completati entro il 31/12/2025

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet www.cassaruralefvg.it. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.



www.cassaruralefvg.it

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI CASSA RURALE FVG ANDREA MUSIG

Come nasce l'idea di organizzare questo ciclo di convegni sul tema della Transizione 5.0 e cosa vi aspettate da questi eventi?

Abbiamo pensato alle imprese del territorio che, in questo momento, si trovano ad affrontare la transizione digitale e che potrebbero trarre sicuro beneficio da questi eventi che offrono un confronto con dei professionisti esperti in materia. Una guida pratica, quindi, per acquisire conoscenze, scoprire nuove soluzioni e sentirsi supportate nel compiere il passaggio a un futuro più digitale e sostenibile. Grazie al nostro finanziamento, le imprese possono accedere a condizioni particolarmente favorevoli per investire in tecnologie avanzate, soluzioni per il risparmio energetico, e sistemi digitali che consentano di ottimizzare i loro processi produttivi.

Che ruolo ha la banca in questo processo di transizione per le PMI e perché è così importante il supporto delle banche locali?

Una banca locale come Cassa Rurale Fvg riveste un ruolo fondamentale nell'accompagnare le PMI in un percorso di cambiamento che è al contempo tecnico, normativo e finanziario. La nostra profonda conoscenza del territorio e delle imprese, ci consente di offrire soluzioni su misura che tengano conto delle caratteristiche di ciascuna realtà.

Quali sono le aspettative per il futuro in vista dell'evoluzione della Transizione 5.0 e dei prossimi sviluppi normativi?

Le nostre aspettative sono positive: la Transizione 5.0 rappresenta una grande opportunità per le PMI di diventare più competitive e sostenibili, e le previsioni ci indicano che sempre più imprenditori si stanno orientando verso questi investimenti. Naturalmente, le normative continueranno ad evolversi e anche noi, come banca, dovremo essere pronti ad adattarci e ad offrire soluzioni tempestive per rispondere alle esigenze del mercato.



Andrea Musig - Direttore Generale

ITS ACADEMY UDINE: AL VIA IL BIENNIO FORMATIVO 2024-2026

di Gianpiero Bellucci



Tutti i corsisti 2024-26 degli 8 corsi dell'industria meccatronica



I corsisti 2024-26 del settore arredo

Con l'avvio del biennio formativo 2024-2026 l'ITS Academy Udine rinnova la sfida dell'alta formazione tecnica nei principali settori che caratterizzano il made in Italy e dove le imprese sono maggiormente alla ricerca di giovani altamente specializzati. Dai percorsi formativi che da anni caratterizzano l'offerta dell'ITS come la meccatronica, l'aeronautica, passando per l'arredo e per il settore dell'efficienza energetica, da quest'anno c'è una novità: il Green management uno dei quattro corsi della meccatronica. Inoltre, la Fondazione si sta accreditando presso la Regione per l'area tecnologica, per l'avvio del corso Tecnologie per i beni artistici e culturali e per il turismo che partirà quest'anno.

A fine ottobre, alla presenza dei vertici della Fondazione ITS, come la presidente Paola Perabò e il direttore Ester Iannis, di istituzioni, imprese partner della fondazione, categorie economiche e docenti, sono partiti, con delle cerimonie di avvio dedicate, gli otto corsi che raccolgono complessivamente 200 nuovi iscritti tra ragazze e ragazzi (provenienti anche da fuori regione), con un incremento che si avvicina al numero record del 20%, mentre gli iscritti complessivi all'ITS Academy Udine, tra primo e secondo anno, sono 375.

Dei nuovi iscritti, il 76,9% è di genere maschile, mentre il 23,1 femminile. Di questi risiede in Friuli Venezia Giulia il 76,9% e proviene da fuori regione e nazione il 23,1.

Continuando con i dati statistici, il 51,74% proviene dagli istituti tecnici, il 23,88 ha seguito i corsi di istruzione professionale, il 24,38 ha fatto percorsi liceali. La quasi totalità ha un'età compresa tra 18 e 29 anni, solo cinque hanno un'età superiore. Statisticamente chi proviene da studi liceali si orienta prevalentemente verso i corsi Arredo navale, nautico e dell'hospitality e Green industrial design e Turismo. Inoltre, sono questi i corsi ad attrarre le ragazze, mentre sono quattro in tutto quelle iscritte ai corsi di meccatronica e aeronautica.

I corsi. Gli otto corsi riguardano dunque l'industria meccatronica, 104 iscritti totali, con quattro indirizzi attivati (Mechatronics & robotics, Additive manufacturing, Smart automation e Robotics green management), l'industria aeronautica, 25 iscritti (con l'indirizzo Manutentore di aeromobili), il settore arredo con due indirizzi (Arredo navale, nautico e dell'hospitality con 25 iscritti e l'indirizzo Green industrial design con 23 iscritti) e infine il settore turismo con Tourism 4.0 specialist che conta 23 iscritti. Tutti i corsi hanno durata biennale e si sviluppano su 2mila ore di didattica alle quali si affiancano, parallelamente, le esperienze nelle imprese.



Industria meccatronica - Una parte dei corsisti 2024-26



I corsisti 2024-26 dell'indirizzo Manutentore di aeromobili

L'ascensore che vorrei



a Tarcento e
Udine Parco Nord



www.modestoascensori.it

0432 785753

FAMIGLIE ALLA SCOPERTA DEL POLO ZEROTREDICI EDUCATIONAL HUB DI BUTTRIO



La locandina di annuncio del secondo Open Day



L'intervento di Laura Catella, direttrice didattica del polo Zerotredici Education Hub

Nel 2009 l'inaugurazione della nursery e dell'asilo per agevolare le famiglie; nel 2016 il debutto della Scuola Primaria 'Cecilia Danieli' e nel 2021 l'avvio della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Luca Pacioli': sono le tre tappe fondamentali che hanno fatto dello Zero Tredici Educational Hub di Buttrio uno dei punti di riferimento di eccellenza del mondo dell'istruzione scolastica in provincia di Udine.

Il plesso scolastico, nato da un'illuminata intuizione dell'ingegner Gianpietro Benedetti e concretizzata con la ferrea e appassionata determinazione di Paola Perabò, attuale amministratrice unica della Zerotredici Educational Hub, e con la comprovata esperienza della coordinatrice didattica, Laura Catella, ospita oggi oltre 360 tra bambine/i e ragazze/i.

Anche quest'anno il Polo scolastico di Buttrio si è aperto al pubblico, ospitando sabato 9 novembre, il tradizionale Open Day, un'iniziativa che, visto l'interesse suscitato, verrà ripetuta pure giovedì 5 dicembre.

Le famiglie interessate hanno avuto modo di visitare le aule, i laboratori e i tanti spazi aperti di cui la scuola è dotata, ma anche approfondire i contenuti di un'offerta didattica innovativa e all'avanguardia portata avanti da docenti competenti, dinamici e perfettamente allineati con le richieste formative del futuro.

La parola d'ordine è quella di "imparare facendo" ("learning by doing"). Un esempio:

gli alunni in informatica imparano ad avere competenze di programmazione, robotica ed automazione, utilizzando i linguaggi propri, in lingua inglese, della materia. Nei percorsi, però, l'attenzione è rivolta anche all'istruzione umanistica e alla cultura di base generale perché, nella formazione di un ragazzo, fanno ancora la differenza.

E poi lo studio delle lingue, altro mantra del pensiero della scuola. Zerotredici Educational Hub si è da subito avvalsa dell'esperienza didattica del Collegio Pio X di Treviso per avviare nelle sue classi il percorso 'English Plus' con un avvicinamento alla lingua inglese in età precoce che si fonda su due pilastri: i docenti, auspicabilmente di madrelingua, e la metodologia applicata.

Il percorso English Plus prevede un potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese attraverso una didattica innovativa e adeguata all'età. Perno del percorso è l'adozione del metodo CLIL-Content and Language Integrated Learning con cui la lingua inglese viene usata come veicolo per favorire l'apprendimento dei contenuti specifici di discipline curriculari (Scienze/Tecnologia, Informatica, Geografia, Arte, Educazione fisica), offrendo agli alunni l'opportunità di migliorare le proprie abilità e competenze attraverso l'apprendimento dei lessici specifici.

Non meno rilevante è anche la volontà dell'hub di venire incontro alle esigenze delle famiglie e dei genitori che lavorano: dall'attività di

pre-accoglienza già attiva a partire dalle 7.30 di mattina fino al doposcuola dove i ragazzi hanno la possibilità di stare in istituto, da lunedì a venerdì, fino alle 18 del pomeriggio scegliendo tra lo studio assistito o una ricca offerta di percorsi linguistici, culturali, artistici e sportivi.

Zerotredici Educational Hub è questo e tanto altro ancora: segnatevi allora sull'agenda la data di giovedì 5 dicembre per il secondo Open Day.



**Antifurto
Antincendio
Videosorveglianza**

DOS[®]

L'EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA

**Progettazione
Installazione
Assistenza**



Inquadra il QR code
e segui il link
al nostro
profilo digitale



Sensore di movimento Bosch

*Evoluzione tecnologica:
il passaggio dai vecchi sistemi
alle soluzioni innovative
per la massima sicurezza.*

www.gruppodos.it

Udine, Gorizia

☎ 800 317922

DELEGAZIONE INDUSTRIALE CINESE IN VISITA A PALAZZO TORRIANI



Confindustria Udine ha ospitato, giovedì 31 ottobre, a Palazzo Torriani, una delegazione proveniente dal Parco Industriale di Suqian (Repubblica Popolare Cinese), area in cui è presente da quasi vent'anni una sua azienda associata, la Barazzutti di Verzegnis, che opera nel settore della meccanica di precisione. Accompagnata dai titolari dell'azienda Cinzia e Franco Barazzutti, la delegazione - composta da Wen Tang, Chenshi Bu, Min Liu e, in rappresentanza dell'agenzia italiana di Yanghe group (produttore di bevande), Elisa Chen, Luca Li e Giuseppe Cai - è stata ricevuta da Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine.

CONFINDUSTRIA UDINE ADERISCE ALL'INIZIATIVA #SIAMOTUTTINATIPREMATURI 2024



Confindustria Udine anche quest'anno ha aderito alla iniziativa #siamotuttinatiprematuri 2024 di Nives 530 gr., in occasione della giornata mondiale della prematurità del 17 novembre organizzata dall'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Viene definita pretermine la nascita di un bimbo prima delle 37 settimane di età gestazionale, quella sotto le 32 settimane di età gestazionale gravemente pretermine. Questi bambini speciali per cui la strada inizia in salita vengono seguiti in un percorso di follow up fino ai 2 anni di età: ciò può non essere sufficiente a individuare disturbi cosiddetti "minori", frequenti negli ex prematuri e diversi dalla "paralisi cerebrale", che possono manifestarsi all'ingresso nella scuola primaria. Studi recenti dimostrano come a 8 anni, nei bambini pretermine, si osservi una frequenza superiore rispetto all'atteso di disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia...), di deficit attentivo con iperattività di disturbi della condotta sociale. Interventi di prevenzione precoce e mirati possono fare la differenza, sostenere i bambini che evidenziano dei disturbi comportamentali, di concentrazione, di iperattività, li aiuterà ad avere una migliore preparazione all'ingresso nel mondo scolastico. I bambini ex pretermine rientrano in una fascia fragile che ha il diritto ad essere tutelata.

LE CONVENZIONI NATALIZIE DI CONFINDUSTRIA UDINE



Confindustria Udine ha stipulato con diverse sue aziende associate delle convenzioni che prevedono sconti e regali in occasione delle festività natalizie. I contenuti delle singole convenzioni a disposizione delle imprese associate a Confindustria Udine sono stati pubblicati su un'apposita brochure

che è possibile scaricare anche cliccando sul QR code qui a lato. Per aderire alla convenzione è sufficiente farne poi richiesta tramite mail al Servizio Convenzioni - convenzioni@confindustria.ud.it. Per tutte le info: Convenzioni Confindustria Udine convenzioni@confindustria.ud.it 0432 267254.

AL CLUB SICUREZZA SI PARLA DI PARITA' DI GENERE



"Parità di genere, Sicurezza sul Lavoro e la "UNI PdR 125/2022": è stato questo il focus dell'incontro del Club Sicurezza tenutosi, giovedì 24 ottobre, a palazzo Torriani. L'obiettivo della riunione è stato quello di fornire indicazioni utili per richiedere la certificazione sulla parità di genere, secondo la UNI PdR 125/2022, che porta all'implementazione di politiche e buone pratiche all'interno della propria Organizzazione. L'adesione a tale sistema di certificazione, infatti, impone un approccio che tiene conto della differenza di genere nei fattori di esposizione e vulnerabilità dei lavoratori, durante la valutazione di tutti i rischi imposta dal D. Lgs. n. 81/2008. Introdotto da Jacopo Sapronetti, dell'area Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine, e moderato da Giulio Marchesoni, presidente di MGM Sviluppo srl, l'incontro ha visto come relatori Daniele Corrado e Irene Corso, rispettivamente partner e associata MDA Studio Legale e Tributario.

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Territorio

Innovazione

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

ORIENTAMENTO SCOLASTICO A TOLMEZZO



Orientagenitori - L'intervento di Mario Zearo e la partecipazione dei due imprenditori testimonial Rita Spangaro (Metal-Tech) e Alessandro Englaro (Akuis)

La conclusione della scuola secondaria di primo grado è un periodo delicato per gli studenti e per le loro famiglie. Il momento della scelta del percorso di studi superiori si avvicina e alle incertezze dei ragazzi si uniscono i dubbi dei genitori. È una decisione importante che richiederebbe, assieme alla valutazione delle attitudini personali dei ragazzi, anche una riflessione sulle prospettive occupazionali future. Si tratta di una scelta, infatti, dalla quale dipenderà gran parte del futuro lavorativo dei ragazzi, ma che spesso viene fatta dando più importanza ad aspetti emotivi e ideali, piuttosto che all'esame obiettivo della realtà. Una realtà che, ad oggi, parla chiaro e dice che le imprese faticano a trovare i profili professionali richiesti praticamente in un caso su due. La Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, in collaborazione con il Teatro Educativo, ha provato dunque a venire in aiuto alle famiglie del territorio organizzando, per lunedì 25 e martedì 26 novembre, un doppio appuntamento teatrale di orientamento scolastico per i genitori e i ragazzi delle classi terze che frequentano la scuola secondaria di primo grado del comprensorio montano. Lo spettacolo per i genitori si è tenuto lunedì

25 novembre nella sala riunioni della Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo. L'evento, che si è sviluppato sotto forma di Talk Show, ha visto la partecipazione di due imprenditori, che hanno illustrato le opportunità offerte dalle aziende del territorio, e di una psicologa esperta in orientamento scolastico, che è stata a disposizione per rispondere alle domande e ai dubbi dei genitori.

Il 26 novembre, invece, lo spettacolo, ospitato al teatro Candoni di Tolmezzo, è stato dedicato agli studenti delle terze classi e, in streaming, a quelli delle seconde.

“Per quanto ci riguarda - sottolinea Mario Zearo, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine - ci preme ribadire che anche in Carnia e nel Canal del Ferro-Valcanale i nostri ragazzi possono realizzarsi personalmente e professionalmente trovando buona occupazione nelle imprese del territorio. Anche l'ambito montano, infatti, è ricco di aziende d'eccellenza e di opportunità professionali che meritano, prima di tutto, di essere conosciute e, poi, di essere tenute in debita considerazione nel momento in cui si sceglie quale percorso scolastico affrontare, nella prospettiva di una futura occupazione”.

FABBRICHE APERTE IN 22 AZIENDE ASSOCIATE



Da lunedì 25 a venerdì 29 novembre si sono svolte le visite guidate in 22 aziende associate a Confindustria Udine nell'ambito della 23esima edizione di Fabbriche Aperte, l'iniziativa promossa dagli Industriali friulani per far conoscere più da vicino agli studenti il mondo dell'impresa. Quest'anno sono stati coinvolti 600 ragazzi di cinque istituti delle scuole tecniche e professionali della provincia di Udine (ITT della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli, ITT

Raimondo D'Aronco di Gemona del Friuli, ITT Arturo Malignani di Udine, ITT Fermo Solari di Tolmezzo e ITT Bearzi di Udine). Come da tradizione, nel numero di gennaio 2025 di Realtà Industriale, troverete il resoconto fotografico di questa iniziativa in cui, nonostante gli impegni del quotidiano, le imprese friulane si mettono al completo servizio di docenti e studenti, instaurando con loro un efficace metodo di dialogo e di confronto.

CHE IMPRESA!, I GIOVANI SCOPRONO LE AZIENDE



Confindustria Udine, Isis Malignani e Telefriuli hanno dato vita al progetto Che impresa!: si tratta di un percorso formativo di sviluppo di competenze trasversali e di orientamento, e nel contempo di una trasmissione televisiva. Che impresa! punta a far conoscere le eccellenze tra le aziende del territorio, per migliorare la reputazione del nostro sistema produttivo, anche nell'ottica del recruiting. Protagonisti della trasmissione sono gli studenti, che hanno visitato e che racconteranno le imprese. Questa prima edizione ha visto coinvolti 12 ragazzi del

Malignani e 8 aziende del territorio. Mercoledì 20 novembre, su Telefriuli, sono andati in onda la presentazione e un assaggio del progetto. La trasmissione Che impresa! è in programma ogni mercoledì, a partire dal 27 novembre. Le otto aziende coinvolte sono: Marelli di Tolmezzo, Biofarma di Mereto di Tomba, Chiurlo di Campoformido, FibreNet di Pavia di Udine, Gesteco di Povoletto, Pittini di Osoppo, Sisecam di San Giorgio di Nogaro e Taghleeff di San Giorgio di Nogaro.

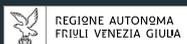


GO! 2025 & FRIENDS

15.11.24 — 04.05.25 Salone degli Incanti, Trieste

STEVE McCURRY

Sguardi sul mondo



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



La mostra è parte di GO!2025&FRIENDS, programma collaterale di GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.
© Steve McCurry All rights reserved

MARIA ANGHILERI: IL PROFILO DELLA NUOVA PRESIDENTE NAZIONALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI



Maria Anghileri

Già tra i Vice Presidenti della squadra di Riccardo Di Stefano, giunto al termine del suo mandato, Maria Anghileri è da venerdì 29 settembre la nuova Presidente nazionale del Gruppo Giovani imprenditori. Conosciamola più da vicino attraverso il profilo personale contenuto nel documento da lei stessa elaborato per accompagnare la sua candidatura.

“Lecchese, classe 1987, sono Chief Operating Officer del Gruppo Eusider, tra i più importanti player nel mercato siderurgico italiano. Dopo aver conseguito la maturità classica, mi sono laureata a pieni voti in Giurisprudenza all’Università Bocconi di Milano nel 2011 e nel 2015 mi sono abilitata alla professione di avvocato. Ho completato la mia formazione all’estero, con un corso alla Columbia University di New York e uno stage in International Idea, organizzazione intergovernativa osservatore permanente alle Nazioni Unite a New York. Nel 2023 ho concluso alla Harvard Business School di Boston il programma di executive education Owner President Management Program, unica donna italiana della mia classe. Dal 2013 al 2016 ho svolto la pratica forense ed esercitato la professione di avvocato nello Studio Lombardi di Milano.

A partire da maggio 2016 sono entrata nell’azienda di famiglia, il Gruppo Eusider, centro servizi siderurgico da quattro generazioni nel settore dell’acciaio, dove attualmente ricopro il ruolo di Direttore Operativo. Il Gruppo opera attraverso 18 sedi dislocate in aree strategiche del territorio nazionale, impiega 900 addetti e con 1.500.000 tonnellate di acciaio lavorate all’anno è tra i principali operatori nel mercato siderurgico italiano.

Ho iniziato la mia esperienza nel Movimento dei Giovani Imprenditori nel 2015. Nel 2017 sono stata eletta nel Consiglio di Presidenza di Confindustria Lecco Sondrio, con delega al progetto Elite, e nel 2018 sono diventata Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco Sondrio e Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia, con delega al progetto Circular Economy.

Nel luglio 2019 sono stata eletta Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda, con delega al Consiglio Nazionale e allo sviluppo di impresa. Inoltre, sono stata delegata del Gruppo Giovani di Assolombarda per il progetto G20 Young Entrepreneurs’ Alliance – G20YEA. Nell’ambito di tale delega ho partecipato al G20YEA in Argentina nel 2018 e in Giappone nel 2019.

Dal 2020 sono Vice Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori Confindustria, con delega alla Cultura di Impresa e alle politiche industriali. Nel corso del mandato ho sviluppato in particolare il progetto GenerAzioni - viaggio nel futuro di impresa, volto ad approfondire il tema strategico del passaggio generazionale nelle aziende familiari”.

Maria Anghileri

IN VISITA AI COBOT DI IDEA PROTOTIPI DI BASILIANO

Nell’ambito delle sue riunioni itineranti il Gruppo Giovani Imprenditori, guidato dalla presidente Valentina Cancellier, ha fatto tappa, giovedì 14 novembre, ad Idea Prototipi di Basiliano, azienda specializzata nell’automazione industriale e nella robotica collaborativa.

Fondata da Massimo Agostini, Idea Prototipi firma i suoi robot collaborativi (cobot) di design con il brand CAIBOT (centinaia di esemplari operativi in giro per il mondo), distinguendosi per l’adozione di un approccio centrato sull’ergonomia e sulla facilità d’uso.

Tra le innovazioni chiave vi è la “Master Key”, 4 tasti: un’interfaccia intuitiva che consente di programmare facilmente i cobot senza la necessità di competenze tecniche avanzate. Questi dispositivi sono sviluppati per essere sicuri e collaborativi, lavorano fianco a fianco con l’essere umano fermandosi automaticamente in



Il ceo di Idea Prototipi, Massimo Agostini mentre illustra l’azienda al Gruppo Giovani imprenditori di Udine

caso di rischio, e sono utilizzabili in tutti i contesti produttivi, dalle grandi industrie alle botteghe artigianali.

La filosofia aziendale si basa sulla “Fabbrica del Futuro”, che non solo sostiene la produttività, ma promuove anche l’assunzione di nuovo personale. Negli ultimi anni, le aziende che

hanno introdotto CAIBOT hanno registrato un aumento significativo della forza lavoro, anche tra i giovani, attratti da questo nuovo metodo di lavoro. Confermando che l’introduzione dei cobot non sostituisce, ma integra, supporta e valorizza il lavoro umano.

ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.



Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistica|automation



LA PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO DELLA CCIAA PN-UD TRA INNOVAZIONE, SBUROCRATIZZAZIONE E CONTRASTO AL DECLINISMO



Foto di gruppo di tutti i premiati

Correre sulla strada dell'innovazione, sul territorio regionale, ma soprattutto in un'Europa che su questo piano non può permettersi di restare indietro e che "deve porre regole, sì, ma, come accade negli Stati Uniti, devono essere regole utili a far operare al meglio l'economia, non a ostacolarla". Essere consapevoli che la transizione 5.0 è una strada ormai imprescindibile per società e imprese, e che l'intelligenza artificiale è una grande opportunità, "ma anche una responsabilità. Come Stephen Hawking ci ha ricordato, l'IA potrebbe essere la migliore o la peggiore invenzione dell'umanità e dovremo saperla governare con etica, saggezza e visione". Ma soprattutto: non lasciarsi andare al declinismo e alla negatività, troppo spesso sottotraccia al commento economico, pensando che il periodo è complesso, sì, ma che ci sono dati positivi e che dobbiamo pensare ad attrezzarci per il futuro, continuando a lavorare insieme come imprese e come istituzioni.

Su queste direttrici si è snodato il discorso del presidente della Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo

all'edizione 2024 della Premiazione dell'economia e dello sviluppo, che lunedì 18 novembre è andata in scena in un Teatro Giovanni Da Udine tutto esaurito e aperta dal saluto del sindaco Alberto Felice De Toni. Linee sposate anche dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha evidenziato l'importanza di valorizzare imprenditori e lavoratori che "sono l'economia reale, che ogni giorno alzano le serrande e ci permettono di andare avanti", ha evidenziato, ribadendo a sua volta di non abbandonarsi a una narrazione negativa. Bini ha anche ribadito l'importanza di sburocratizzare, a partire dall'Europa, "ma bisogna farlo davvero, a tutti i livelli", ha detto, facendo appello "all'intero sistema economico di continuare a lavorare assieme, come abbiamo fatto in questi anni, seriamente, con dedizione e lungimiranza". Dedizione e lungimiranza ben rappresentate dai 78 premiati e riassunte anche nel nuovissimo video della Camera di Commercio Pordenone-Udine, che è stato presentato in anteprima proprio in apertura di Premiazione.

"Questa è la giornata che premia chi una visione sul futuro - ha esordito infine l'ospite d'onore della Premiazione, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani -. Questa è una terra che dimostra l'impegno di chi sa che deve darsi da fare in prima persona. La strada per creare ricchezza è una sola: lavoro, impresa, rischio, merito. Qui rappresentiamo una realtà economica che di fronte a mille difficoltà cresce". Il Ministro ha parlato di "cauto ottimismo e voglia di ripartire", nel descrivere la visione sul Paese, pur "senza trionfalismi e con una manovra improntata ancora una volta al pragmatismo, al grande senso di prudenza e responsabilità". Ciriani ha quindi evidenziato come il Governo si sia preso la responsabilità anche di gesti 'impopolari', riferendosi all'azione sul reddito di cittadinanza e sul superbonus, quest'ultimo avendo "creato una voragine su cui era necessario intervenire". Il Ministro si è poi rammaricato. "In un momento complesso come questo - ha detto -, sentire parlare di sciopero generale e rivolta sociale mi lascia senza parole", perché "non abbiamo bisogno di scontri o manifestazioni che fanno pensare agli anni '70" e ha rimarcato l'importanza della «stabilità politica come dato positivo per l'economia».

Le quattro Targhe dell'eccellenza, momento clou e conclusivo della Cerimonia, sono andate al Network Nuova Alpe Adria, rete fra gli enti camerali di Austria, Italia, Slovenia e Croazia, per la cooperazione transnazionale, a Luigi De Puppi per l'economia, all'associazione culturale Comitato di San Floriano per la cultura e a Gianpaolo Pozzo per l'approccio manageriale nello sport. Pozzo, nell'accogliere la Targa, ha anche dichiarato di sperare di ottenere risultati sempre migliori per la squadra, puntando all'Europa, e raccogliendo così l'applauso di supporto di tutta la sala.

I PREMIATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA UDINE 2024

TARGHE D'ECCELLENZA
Approccio manageriale nello sport

Giampaolo Pozzo

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Pezzetta

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE
Industria

Pelfa Group

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA

Guido Frison (Lignano Pineta) - 38 anni di attività
Paolo Venturini (Fantoni) - 37 anni di attività

INFRASTRUTTURE E SERVIZI IT

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Specializzati in soluzioni ICT avanzate, quali infrastrutture client server, cloud, cloud privati e ibridi, ci impegniamo a garantire la continuità operativa delle aziende attraverso i nostri servizi di supervisione e monitoraggio.

Ci occupiamo di progetti innovativi fornendo infrastrutture e formazione, essenziali per una transizione digitale fluida e sicura.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Cybersecurity
e Data
protection**



Formazione IT



**Infrastrutture e
Servizi IT**

**Difesa, prevenzione e protezione:
mettiamo al sicuro i tuoi dati**



**Digital
workplace e AI**



Contattaci.

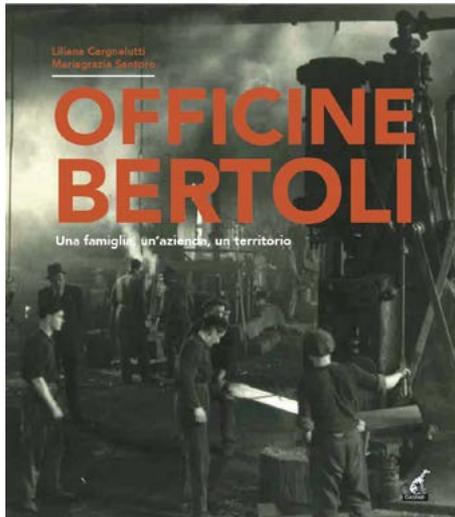
+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

Una infrastruttura ITC resiliente sta alla base dell'efficienza aziendale.

OFFICINE BERTOLI: UNA FAMIGLIA, UN'AZIENDA, UN TERRITORIO



Da sinistra Giovanni Fantoni, Mariagrazia Santoro, Lilians Cargnelutti, Francesca Bertoli e Paolo Mosanghini (Foto Rilande)

Presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Udine dal 1969 al 1979, Rinaldo Bertoli è stato sicuramente uno degli artefici del boom industriale del Friuli. Sotto la sua presidenza vennero consolidati i rapporti con la Regione e con gli interlocutori politici, ma soprattutto fu affrontata la dura esperienza del terremoto del 1976. Bertoli fu, infatti, insieme agli industriali associati protagonista della ricostruzione: prima la ricostruzione delle fabbriche e la difesa dei posti di lavoro, obiettivo che risultò vincente. La sua figura è stata ricordata venerdì 22 novembre nella Torre di Santa Maria in occasione della presentazione del libro "OFFICINE BERTOLI - Una famiglia, un'azienda, un territorio" (Gasperi Editore) a cura di Lilians Cargnelutti e Mariagrazia Santoro.

Le autrici hanno dialogato con Paolo Mosanghini,

vice direttore del Messaggero Veneto, in una sala gremita. Sono intervenuti anche il past-president di Confindustria Udine, Giovanni Fantoni, e Francesca Bertoli, una dei quattro figli di Rinaldo. Il volume ripercorre attraverso l'analisi di un'ampia documentazione lo sviluppo delle Officine Bertoli che avviò la sua attività nel primo Ottocento come piccolo battiferro, evolvendosi fino a diventare dopo la Seconda guerra mondiale uno dei più importanti complessi industriali del Friuli.

La loro storia è anche storia di una famiglia di imprenditori, di alleanze economiche, di scelte politiche, ma soprattutto è la storia del rapporto di un'azienda con il territorio e con la gente del posto, con il sistema industriale udinese, in un contesto sociale ed economico che ha permesso la crescita della fabbrica.

Il volume è il risultato di una approfondita ricerca condotta da Lilians Cargnelutti e Mariagrazia Santoro su fonti documentarie pubbliche e private, sulle cronache dell'epoca, su testimonianze scritte e orali di persone che hanno partecipato alla vita dell'azienda, così da ripercorrere le vicende di una famiglia la volontà e l'impegno ed è la testimonianza di un viaggio straordinario, di un successo imprenditoriale, ma anche di umanità, dedizione e passione che vide protagonista un uomo, Rinaldo Bertoli che con passione, capacità e una visione straordinaria contribuì alla crescita delle Officine non soltanto luogo di lavoro, ma punto di riferimento per tante famiglie del territorio che trovarono non solo un'occupazione, ma anche un ambiente in cui sentirsi valorizzate e parte di un progetto comune.

RINALDO BERTOLI

Nato a Udine l'8 agosto 1922, Rinaldo Bertoli intrecciò tutta la sua vita a quella dell'azienda di famiglia, una dinastia friulana che ha operato con efficacia nel campo siderurgico. L'azione di Rinaldo Bertoli si rivelò intensa e impegnata anche al di fuori della fabbrica ricoprendo numerosi incarichi pubblici di vario tipo. Nell'Associazione Industriali della provincia di Udine entrò giovanissimo e, dal 1955 al 1969, fu al fianco di Archimede Taverna come vicepresidente. Nel 1969, alla morte di Taverna, toccò proprio all'ingegner Bertoli il compito di raccogliergli l'eredità, prima come reggente e poi come Presidente, riuscendo a stabilire punti di reciproca attenzione e collaborazione con la Regione e gli interlocutori politici. È il periodo in cui l'Associazione degli industriali udinese diventa protagonista di iniziative e leggi che faranno sentire a lungo il loro effetto sulla nostra realtà economica. In particolare, nel 1976 l'ingegner Bertoli, in qualità di presidente dell'Associazione, dedicò tutto il suo impegno a rilanciare l'industria friulana messa in ginocchio dalle scosse sismiche. Per questo, giustamente, è ricordato come il presidente della ricostruzione industriale.

LE AUTRICI

Lilians Cargnelutti, storica e archivistica, ha curato edizioni critiche di manoscritti, ha pubblicato fonti storiche, studi sul Friuli di età moderna e contemporanea privilegiando vicende istituzionali, assistenziali, familiari, con particolare attenzione al ruolo della donna. Tra i suoi ultimi lavori per la Gasperi Editore Gli Antonini. Cittadini di Udine, signori di Sacileto, (2016); Castelli e ville in Friuli Venezia Giulia, 2018; Una storia di indagini, 2020; Dopo Venezia: verso altre "patrie". I Savorgnan d'Osoppo tra Friuli, Piemonte, Egitto, 2022; con Mariagrazia Santoro Toni Cester Toso. La storia di una professionista, 2023. **Mariagrazia Santoro**, architetto, libera professionista, è nata a Udine. Si occupa di progettazione urbanistica e architettonica parallelamente a ricerca e didattica. Ha pubblicato studi sul territorio regionale e ottenuto riconoscimenti nazionali per i propri progetti. È stata assessore tecnico alla Pianificazione del Comune di Udine e assessore tecnico della Regione Friuli Venezia Giulia al Territorio e infrastrutture. Per la Gasperi Editore con Lilians Cargnelutti ha pubblicato Toni Cester Toso. La storia di una professionista, 2023.

Preziose radici fanno splendere
un luminoso Natale.



ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

www.confidifriuli.it . info@confidifriuli.it

GALASSIA STALKING

di Carlo Tomaso Parmegiani

Secondo l'articolo 612 bis del Codice Penale: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi chiunque, con condotte reiterate, minaccia e molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita". È il reato di "Atti persecutori" meglio conosciuto con l'inglesismo *stalking*. Un reato purtroppo sempre più diffuso al quale il vice questore Alessandro Miconi, basandosi sui suoi studi e sulla lunga esperienza sul campo, ha dedicato questo interessante volume che, con un approccio multidisciplinare - oltre a proporre un'analisi sia delle vittime che degli autori, a chiarire i complessi intrichi relazionali in cui si verifica il reato e a parlare dei disturbi e delle patologie correlate al compimento del reato -, ne spiega l'origine e l'evoluzione e cerca di prevenirlo e contenerlo fornendo anche indicazioni su come comportarsi quando si diventa oggetto (vittime) di atti persecutori.

Scritto in maniera chiara e comprensibile a tutti, ben strutturato in tre parti dedicate rispettivamente alle vittime, alle strategie e alla normativa, il libro di Miconi è utile alle vittime, come agli studiosi, agli operatori del diritto, alle forze di polizia, a psicologi, psichiatri e a chi, per qualsiasi motivo, si trovi a doversi confrontare con lo *stalking*. Non a caso è stato recentemente premiato come miglior libro nella seconda edizione dell'"Osservatorio Giuridico Italiano National Award".

DIALOGO CON L'AUTORE

Alessandro Miconi, nell'immaginario collettivo lo stalking riguarda prevalentemente le donne vittime di atti persecutori da parte di ex fidanzati-mariti, amanti, estranei invaghiti, ecc., ma nel suo libro lei parla di una "galassia stalking" con molte tipologie diverse di "atti persecutori" e attori molto differenziati. Che cos'è, dunque, lo stalking?

Intanto va detto che, se è vero che gli stalker sono più frequentemente uomini e che sovente lo *stalking* ha a che fare con le relazioni sentimentali, ben il 20% di atti persecutori sono compiuti da donne. Nel libro, poi, spiego che sono diverse le tipologie di *stalking*: io ne individuo nove (relazionale o emotivo; da parte dei fan nei

confronti delle star; condominiale verso i vicini di casa; dei clienti/pazienti verso le professioni di aiuto; occupazionale verso colleghi e dipendenti; *cyberstalking*; tra adolescenti; giudiziario con ripetute cause infondate; di gruppo), ma, forse, se ne potrebbero aggiungere anche altre perché, purtroppo, gli atti persecutori sono un fenomeno in evoluzione e in continuo aumento. Va, poi, aggiunto che si tratta di una galassia anche perché gli stalker (come le vittime) appartengono a tutti i livelli socio-economici, a tutti i livelli culturali, a ogni nazionalità. Non esiste, quindi, come dimostrano anche le cronache, un unico tipo di *stalking*, né un unico profilo di stalker.

Sulla base della sua esperienza, da cosa nasce lo stalking?

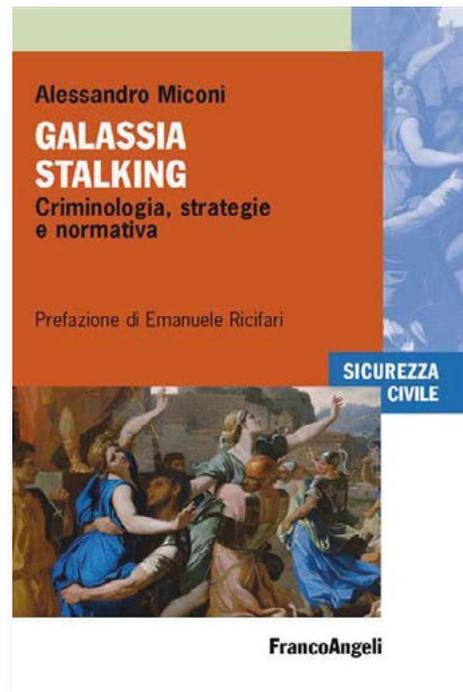
I motivi sono vari. Possiamo dire, con Meluzzi, che la nostra è la "società dello stalker" che rappresenta il fallimento della famiglia in termini di coesione, di capacità di affrontare le difficoltà, della durata nel tempo, della creazione di persone sempre più fragili. C'è, inoltre, la velocità dell'emancipazione femminile che ha messo in crisi molti maschi rispetto al loro ruolo nella società. Lo *stalking*, poi, nasce talvolta dall'odio, talvolta da un malinteso amore o da un'infatuazione che lo/la stalker non è in grado di controllare (caso prevalente nelle stalker donne), altre volte ancora dalla gelosia morbosa o dall'incapacità di gestire una separazione (più tipico per gli uomini). Ci sono casi, poi, in cui la causa scatenante è l'istinto predatorio o, ancora, l'invidia sociale. Gli stalker possono essere persone normali in qualsiasi altro contesto della vita e insospettabili, come persone con disturbi psicologici o vere e proprie psicopatologie. Insomma, la varietà delle origini degli atti persecutori è quanto mai ampia.

Nella nostra regione quanto è presente il fenomeno stalking?

In questo campo non esistono isole felici e se esistono sono solo apparenti, dovute all'omertà diffusa. Il nostro Friuli è colpito tanto quanto le altre zone d'Italia e, direi, del mondo.

Gli strumenti per combattere lo stalking sono adeguati?

La normativa, a partire dal decreto legge 11/2009 (prima del quale non c'erano strumenti adatti a combattere il fenomeno), si è sviluppato in maniera articolata e variegata con tanti interventi successivi nel 2013, 2014, 2017 e 2023 che hanno cercato di adeguarsi alla crescita e



Alessandro Miconi
GALASSIA STALKING
Criminologia, strategie, normativa
Prefazione di Emanuele Ricifari
Franco Angeli
Pagg.: 220
€ 27,00

allo sviluppo del fenomeno. La diffusione e la differenziazione del fenomeno sono tali che c'è bisogno di ulteriori continui adeguamenti. Ci vogliono uno studio continuo e approfondito del fenomeno e un aumento delle risorse a chi si occupa del problema come le forze dell'ordine, la magistratura, i servizi sociali. Serve, poi, un enorme lavoro culturale perché si può imparare a difendersi e a prevenire lo *stalking* e si possono anche aiutare gli stalker (che non di rado diventano "vittime" dei propri comportamenti) a "guarire" liberandosi dei motivi che li portano a diventare persecutori degli altri.

L'AUTORE

Vice questore, già alla direzione del Commissariato di Tolmezzo, Alessandro Miconi, laureato in Scienze Politiche, è dal primo dicembre 2024 dirigente reggente della divisione anticrimine della Questura di Udine. Ha pubblicato per Giappichelli "Le indagini soggettive" (2004) e "La testimonianza nel procedimento penale" (2009). È stato cultore della materia in Epistemologia sociale all'Università di Padova e in Diritto processuale penale all'Università di Udine. Ha svolto un'ampia attività di docenza come formatore per le Forze dell'Ordine.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



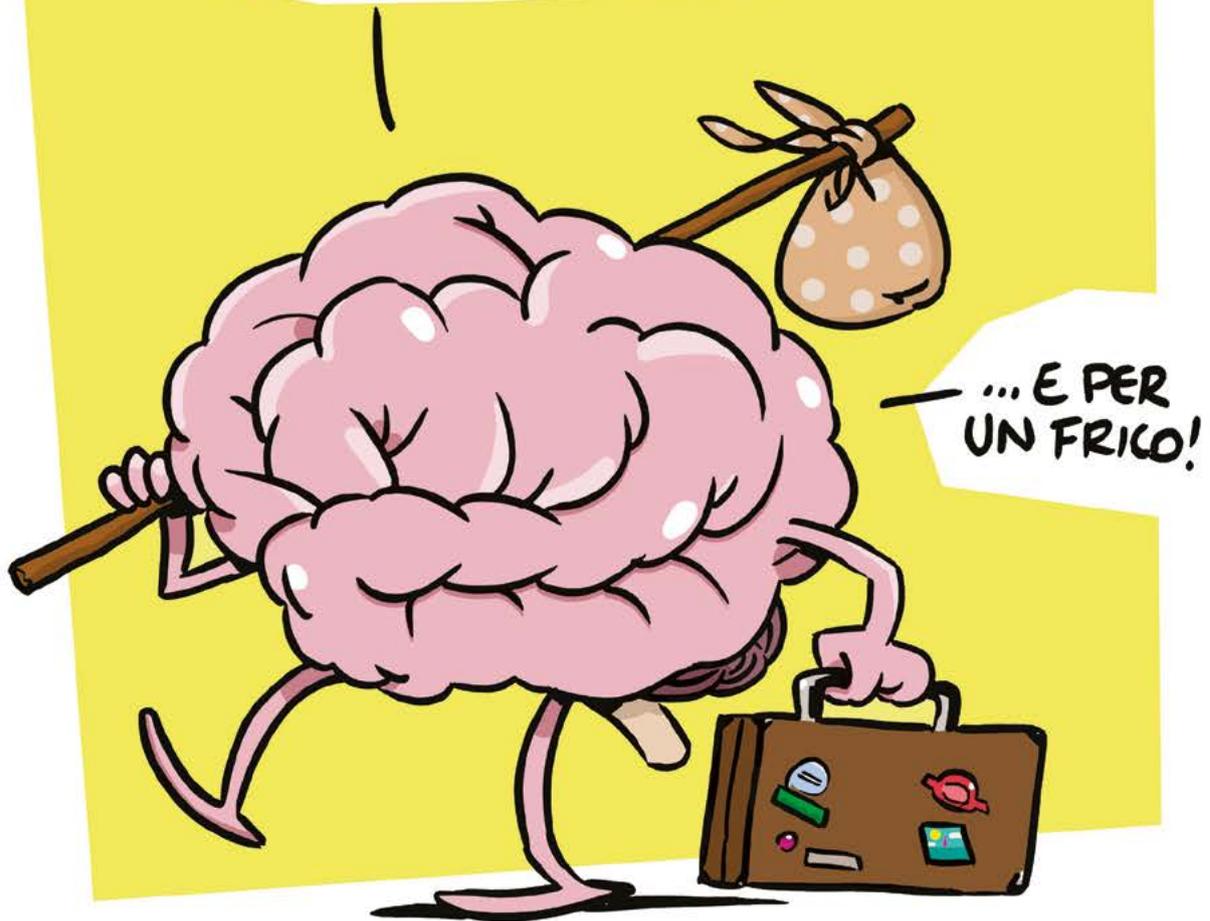
Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO ... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE



CERVELLI IN FUGA

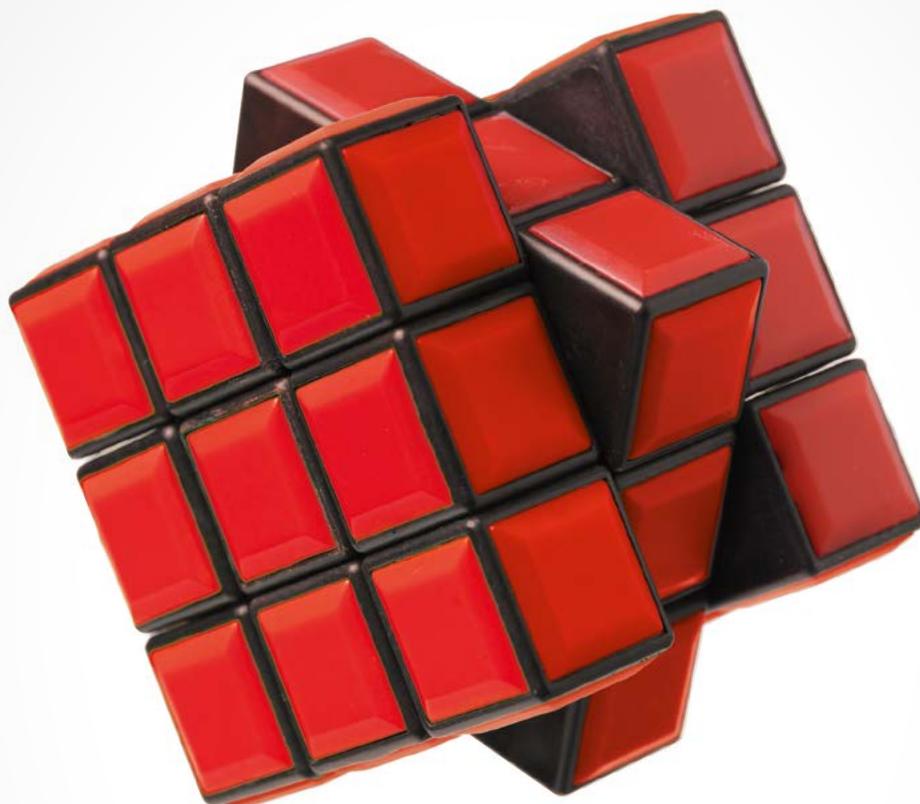
TRANQUILLI, A NATALE
VENGO A TROVARVI...



... E PER
UN FRICO!

TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



Udine

www.vertekcenter.it

FRANCO DELLA NEGRA, L'ALFIERE DEL LAVORO CHE VEDE IL MONDO IN MODO DIFFERENTE

di Alfredo Longo



Franco Della Negra

Franco Della Negra, classe 2005, è stato insignito, mercoledì 30 ottobre, al Quirinale di Roma, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del titolo di Alfiere del Lavoro insieme ad altri 24 ragazzi di tutta Italia che, come lui, si sono contraddistinti per un percorso studentesco encomiabile. Nato a San Daniele del Friuli, ma residente a Majano, Franco ha frequentato il Liceo Scientifico Marinelli di Udine uscendo con 100 e lode dall'esame di maturità. Si è appena iscritto alla facoltà di Informatica dell'Università La Sapienza di Roma dove, peraltro, è entrato pure nel Collegio dei Cavalieri del Lavoro.

Franco, qual è stato il tuo primo pensiero al momento della consegna dell'onorificenza da parte del presidente Mattarella?

Sinceramente è stata un'emozione talmente forte che mi è stato difficile, in quel momento, formulare qualsiasi tipo di pensiero. Oltre che l'onore, ho percepito però l'onere e la responsabilità di questo titolo. Mi ripeto spesso che è un ottimo punto di partenza, ma che ora, da qui, bisogna andare avanti dando seguito e contenuti.

Questo titolo è indubbiamente un'enorme gratificazione per il tuo percorso scolastico, ma anche un indubbio riconoscimento al merito. Ecco, se ti devi attribuire un merito?

Forse, se mi devo riconoscere un merito o una qualità, è il fatto che non demordo mai, che non mi lascio scoraggiare dagli imprevisti negativi, ma cerco sempre di adattarmi a qualsiasi condizione o situazione.

Ho letto che al Marinelli hai adottato un metodo di studio 'diverso' per ottenere voti tanto eccellenti...

Non sono mai stato uno studente che passava sei ore con i libri aperti sulla scrivania. Non ce l'avrei mai fatta. Semplicemente leggo tanto di mio, sono curioso, approfondisco per passione. Considero questa mia predisposizione come un'applicazione della mia mente analitica.

A proposito, perché la scelta universitaria è caduta proprio su informatica?

Premetto di non aver studiato informatica al Marinelli. Ho seguito invece corsi con il Politecnico e, in terza superiore, durante una lettura serale, fui così colpito dalle analogie che riscontrai tra l'entropia nella teoria dell'informazione formulata dal fisico Claude Shannon nel 1948 e quella di fine '800 di Ludwig Boltzmann che il mio modo di vedere il mondo è stato rivoluzionato. Da qui il passo per approfondire gli studi informatici all'università fu breve.

È vero che vorresti creare una tua startup...

Sì, mi piacerebbe dare un mio contributo alla società. In quarta superiore partecipai, con un ristretto numero di altri studenti, a un progetto didattico di Friuli Innovazione che ci accompagnava, passo per passo, nella creazione, virtuale, di una nostra startup. La mentalità imprenditoriale ha sempre fatto presa su di me.

Vedi il tuo futuro in Friuli?

Da quello che ho avuto modo di vedere il Friuli Venezia Giulia offre indubbie garanzie di supporto, anche finanziario, alla nascita di nuove startup. Il problema è la loro sopravvivenza: in Italia pare tutto più difficile, la percezione è che, per avere successo, bisogna andare per forza negli Stati Uniti dove ci sono meno vincoli e più libertà di azione.

Al di là di questo, pensi che in Italia ci sia ancora spazio e futuro per i giovani?

In Italia c'è sicuramente molto spazio per la formazione. Io sono stato fortunato a studiare a Udine dove ci sono, davvero, buone scuole. A livello lavorativo però il quadro mi sembra un po' più chiuso, ma saprò essere più preciso quando terminerò gli studi. Io, comunque, mi professo ottimista: futuro per i giovani in Italia c'è, ma è difficile, oggi come oggi, per me quantificare quanto ce ne sia.

A Roma, a stretto contatto dei Cavalieri del Lavoro, cosa hai percepito da loro? Qualche segreto?

Penso che siano testimonianze viventi di mentalità imprenditoriale, approccio al problem solving e spirito di adattabilità; hanno poi un modo di vedere le cose diverso dagli altri.

Come hanno appreso la notizia della tua onorificenza i tuoi ex compagni di classe del Marinelli?

In molti mi hanno scritto, si sono complimentati; sono sempre stati vicini, e mai invidiosi, affinché raggiungessi il mio obiettivo. Quando il Marinelli mi aveva candidato tra gli Alfiere del Lavoro sapevano che, tra i motivi che mi spingevano a studiare con il massimo del profitto, c'era anche la sana motivazione di raggiungere questa onorificenza.

Franco, oltre alla passione per l'informatica, quali altri interessi ci sono nella tua vita?

Mi piace molto studiare biologia vista il connubio esistente, e sempre più in espansione, con l'informatica. Mi interessa di politica nazionale e internazionale, e anche di filosofia solo per il gusto di 'filosofare' sulla vita. Poi c'è lo sport. D'inverno vado pazzo per lo sci mentre d'estate mi diletto di subacquea, che ha la capacità di proiettarmi in una dimensione così differente da quella terrestre: non solo è rilassante, ma abitua anche a vedere il mondo in modo diverso.

Un sogno nel cassetto?

Un giorno vorrei visitare lo spazio come turista.

40¹⁹⁸⁴⁻²⁰²⁴

DA 40 ANNI SOLUZIONI
CHE MUOVONO IL FUTURO

2024⁺5



Per iniziare il nuovo anno
servono **dinamicità,**
versatilità e l'energia di un
partner affidabile.

AD pagecomunicazione.com

Buone Feste da



carrservice.it





SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare



DESIGN veronicaduriavig.it

Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**